



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it
e p.c. Ministero della Cultura - Soprintendenza
Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9305] **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla R.T.N. sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).**
Comunicazione

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E., prot. n. 0039457 del 15.03.2023 (prot. D.G.A. n. 8524 di pari data) si trasmettono i pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 9537 del 22.03.2023 di questa Direzione Generale:

- nota prot. n. 889 del 16.03.2023 (prot. D.G.A. n. 8655 di pari data) del Comune di Siligo [Nome file: DGA_8655_del_16_03_2023_ComuneSiligo e allegato];
- note prott. nn. 12905 e 12918 del 24.03.2023 (prott. D.G.A. nn. 9787 e 9823 del 27.03.2023) della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio [Nome file: DGA_9787_del_27_03_2023_ServDemanioSS e DGA_9823_del_27_03_2023_ServDemanioSS con allegato];
- nota prot. n. 4714 del 27.03.2023 (prot. D.G.A. n. 9859 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna [Nome file: DGA_9859_del_27_03_2023_ENAS];
- nota prot. n. 14092 del 31.03.2023 (prot. D.G.A. n. 10408 di pari data) del Servizio del Genio civile di Sassari [Nome file: DGA_10408_del_31_03_2023_GC_SS];



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- nota prot. n. 22416 del 31.03.2023 (prot. D.G.A. n. 10618 del 03.04.2023) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari [Nome file: DGA_10618_del_03_04_2023_CFVA_SS];
- nota prot. n. 3843 del 03.04.2023 (prot. D.G.A. n. 10700 di pari data) del Consorzio di Bonifica della Nurra [Nome file: DGA_10700_del_03_04_2023_CBNurra];
- nota prot. n. 3624 del 05.04.2023 (prot. D.G.A. n. 11053 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna [Nome file: DGA_11053_del_05_04_2023_ADIS];
- nota prot. n. 17031 del 06.04.2023 (prot. D.G.A. n. 11144 di pari data) della Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica [Nome file: DGA_11144_del_06_04_2023_DGUrbanistica];
- nota prot. n. 8650 del 07.04.2023 (prot. D.G.A. n. 11448 del 11.04.2023) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA_11448_del_11_04_2023_DGTrasporti].

La Scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

SILVIA PUTZOLU

GIANSALVO SERRA

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
14/04/2023 16:13:21



COMUNE DI SILIGO

Provincia di Sassari
Via Francesco Cossiga, n. 42
Tel. 079/836003

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
pec. VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

pec. COMPIEC@pec.mite.gov.it

Alla Società Energia Pulita Italiana 7 S.r.l.

pec. energiapulitaitaliana7srl@pecimprese.it

Al Ministero della Cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR

pec. ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della difesa dell'Ambiente

pec. difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia di Sassari

pec. protocollo@pec.provincia.sassari.it

e p.c. Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna

Settentrionale Nord Ovest

pec. eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

e p.c. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

per le Province di Sassari e Nuoro

Piazza Sant'Agostino 2

07100 Sassari (SS)

pec: sabap-ss@pec.cultura.gov.it

Oggetto: MASE - AREA ORGANIZZATIVA OMOGENEA (AOO) MASE [ID: 9305] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 23 DEL D.LGS. 152/2006 PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRIVOLTAICO AVANZATO DI POTENZA NOMINALE PARI A 30 MWP DENOMINATO "SILIGO" IN LOCALITÀ "LAZZAREDDU" E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI SILIGO, CODRONGIANOS E PLOAGHE (SS). – RISCONTRO

Con la presente, a seguito della nota trasmessa a mezzo pec Vs prot. 39457 del 15/03/2023, pervenuta al protocollo del Comune di Siligo al n. 875 del 16/03/2023, si comunica quanto segue.

Da un'analisi degli elaborati allegati alla pratica si evince che parte dell'impianto agrivoltaico in Loc. Lazzareddu ricade all'interno di aree perimetrate in fase di copianificazione tra il Comune di Siligo, la Regione Autonoma della Sardegna ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



COMUNE DI SILIGO

Provincia di Sassari
Via Francesco Cossiga, n. 42
Tel. 079/836003

Nello specifico parte dell'impianto ricade all'interno delle aree di tutela afferenti i beni paesaggistici così individuati:

- BP2819 – Nuraghe Truviu
- BP2825 – Sito pluristratificato di Sant'Ortolu

Si chiede pertanto la verifica delle prescrizioni relative alla disciplina d'uso per ciascun bene a seconda che l'intervento ricada all'interno dell'area di tutela integrale o condizionata.

Si allega alla presente il verbale di copianificazione con le schede di tutti i beni paesaggistici all'interno del Comune di Siligo.

Distinti saluti

Siligo 16/03/2023

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Arch. Fabrizio Rubattu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comune di Siligo

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Verbale dell'attività di definizione delle aree di rispetto indicate dall'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" – Comune di SILIGO (SS).

Il presente verbale costituisce l'atto conclusivo del procedimento di copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (di seguito "Codice").

I componenti del Tavolo di copianificazione abilitati ad assumere le decisioni vincolanti per i propri Enti sono:

Per la **Regione Autonoma della Sardegna (RAS)**:

- Ing. Alessandro Pusceddu, Direttore del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica.

Per il **Comune di Siligo**:

- Arch. Fabrizio Rubattu, Responsabile Area Tecnica.

Per il **Ministero della Cultura (MiC) - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**:

- Arch. Bruno Billeci, Soprintendente.

La Regione e il Ministero concordano che la copianificazione è stata svolta ai sensi delle NTA del PPR e che per tale attività è stato adottato il "Repertorio del Mosaico dei Beni Paesaggistici e identitari 2016", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 dicembre 2016: tale attività deve essere rapportata alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico RAS - MiBACT (verbale dell'8 Luglio 2013).

La Regione e il Ministero concordano inoltre sui seguenti punti:

- l'art. 49 delle NTA del PPR disciplina l'attività di copianificazione tra Regione, Ministero e Comuni relativamente ai soli beni di cui all'art. 48 comma 1 lett. a) e lett. b) delle stesse NTA;
- con il Repertorio del Mosaico dei beni identitari e paesaggistici, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 Aprile del 2008, sono stati specificati i beni individuati e tipizzati dal PPR ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. i) del Codice vigente al momento dell'adozione del Piano;
- il 1 Marzo 2013, la Regione e il Ministero hanno stipulato un Disciplinare tecnico sui contenuti tecnici, le modalità operative e i cronoprogrammi per effettuare la verifica e adeguamento del PPR dell'ambito costiero, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice;
- il 12 Marzo 2013 si è insediato il Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale, di cui all'art. 9 del citato Disciplinare, composto dai rappresentanti della Regione e del Ministero;
- l'attività di copianificazione con i Comuni, di cui all'art. 49 delle NTA del PPR, in base alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico, con particolare riferimento al verbale dell'8 Luglio 2013, va coordinata con le attività relative all'aggiornamento e revisione del PPR dell'ambito costiero, come stabilite dal Disciplinare tecnico. Infatti, il Comitato Tecnico ha evidenziato che in seguito alla modifica dell'art. 134, comma 1, lett. c) del Codice, intervenuta con l'entrata in vigore del D.Lgs. 63/2008, l'attività di copianificazione dovrà considerare solo i beni individuati e tipizzati dal PPR 2006, cioè solo i beni che risultino sia compresi nel Repertorio che rappresentati con apposito simbolo nella cartografia del PPR. In ogni caso si specifica che andrà raccolto da parte di Regione e Ministero, e utilizzato nelle periodiche attività di aggiornamento e revisione del PPR, tutto il materiale prodotto nel corso delle attività di copianificazione in relazione agli altri beni paesaggistici o elementi per i quali non si applica l'art. 49 delle NTA del PPR;
- in sede di riunione del Comitato Tecnico, in data 28 Maggio 2013, è stato richiesto che l'attività di copianificazione si concluda formalmente con la sottoscrizione di un verbale finale, che sarà inviato ai soggetti sulla base di quanto emerso nel corso del processo di copianificazione e alla luce di quanto sopra richiamato.

Il presente verbale è quindi l'atto formale conclusivo del procedimento di copianificazione che ha visto impegnati Regione, Ministero e Comune nell'ambito delle attività di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Siligo.

Il procedimento si è svolto attraverso una serie di incontri e contatti tra i soggetti del Tavolo, così come desumibile dai seguenti verbali:

- Verbale n. 1 del 28 Febbraio 2018;

- Verbale n. 2 del 28 Febbraio 2019.

Nella cartografia del PPR il territorio del Comune di Siligo, non appartenendo agli Ambiti di paesaggio costieri, è rappresentato in scala 1:50.000 nei Fogli 460 e 480.

I beni paesaggistici compresi nel "Repertorio del Mosaico", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 Dicembre 2016 e che sono stati esaminati in sede di copianificazione, sono **26 (ventisei)**, come riportati in **Tabella 1**:

| N. | Codice BURAS | Denominazione | Coord. X | Coord. Y | Tipologia |
|----|--------------|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| 1 | 731 | Chiesa Nostra Signora di Mesumundu | 1.478.576 | 4.492.876 | Chiesa |
| 2 | 732 | Chiesa dei Santi Elia ed Enoch | 1.481.327 | 4.491.940 | Chiesa |
| 3 | 733 | Chiesa di San Vincenzo Ferrer | 1.478.398 | 4.492.446 | Chiesa |
| 4 | 4350 | Nuraghe Curzu | 1.478.359 | 4.492.984 | Nuraghe |
| 5 | 4351 | Nuraghe | 1.478.917 | 4.490.886 | Nuraghe |
| 6 | 4352 | Nuraghe | 1.473.663 | 4.494.788 | Nuraghe |
| 7 | 4353 | Nuraghe | 1.476.804 | 4.492.002 | Nuraghe |
| 8 | 4354 | Nuraghe | 1.474.605 | 4.494.720 | Nuraghe |
| 9 | 4355 | Nuraghe | 1.478.400 | 4.491.011 | Nuraghe |
| 10 | 4356 | Nuraghe Caspiana | 1.481.232 | 4.494.075 | Nuraghe |
| 11 | 4357 | Nuraghe Crastula | 1.476.363 | 4.494.943 | Nuraghe |
| 12 | 4358 | Nuraghe Scala Ruia | 1.478.316 | 4.493.912 | Nuraghe |
| 13 | 4359 | Nuraghe Traversa | 1.477.462 | 4.495.393 | Nuraghe |
| 14 | 4360 | Nuraghe Santu Ortolu | 1.474.306 | 4.494.233 | Nuraghe |
| 15 | 4361 | Nuraghe Arzu | 1.475.961 | 4.493.014 | Nuraghe |
| 16 | 4362 | Nuraghe Morette | 1.477.889 | 4.495.054 | Nuraghe |
| 17 | 4363 | Nuraghe | 1.474.988 | 4.495.226 | Nuraghe |
| 18 | 4364 | Nuraghe Putturuju | 1.477.533 | 4.494.676 | Nuraghe |
| 19 | 4365 | Nuraghe Ortolu | 1.476.550 | 4.494.045 | Nuraghe |
| 20 | 4366 | Nuraghe Ponte Molino | 1.478.409 | 4.493.279 | Nuraghe |
| 21 | 4367 | Nuraghe | 1.475.157 | 4.495.983 | Nuraghe |
| 22 | 4368 | Nuraghe Santu Filighe | 1.477.895 | 4.494.251 | Nuraghe |
| 23 | 4369 | Nuraghe Sa Chessa | 1.477.103 | 4.495.002 | Nuraghe |
| 24 | 4370 | Nuraghe Tranesu | 1.478.983 | 4.494.728 | Nuraghe |
| 25 | 4371 | Nuraghe | 1.476.589 | 4.494.732 | Nuraghe |
| 26 | 10155 | Rovine edificio | 1.478.583 | 4.492.886 | Chiesa |

Tabella 1 – Beni paesaggistici e identitari del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR

Dall'esame del Repertorio 2016, per il Comune di Siligo non risultano presenti:

- beni identitari di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR;
- beni per i quali è stata proposta l'insussistenza del vincolo paesaggistico o identitario;
- ulteriori elementi con valenza storico-culturale individuati dalla Regione, dai Comuni e dalle Soprintendenze del MiC ai fini dell'eventuale successivo inserimento nel PPR;
- beni culturali di natura architettonica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice;
- beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice.

Il risultato dell'attività di copianificazione svolta sui beni di cui alla **Tabella 1** è stato riportato nelle Schede monografiche allegata e facenti parte integrante del presente verbale. Tali Schede vengono sottoscritte integralmente dai soggetti della copianificazione.

Si riportano di seguito i risultati dell'attività di copianificazione svolta sui singoli elementi paesaggistici (**Tabella 2**), che ha portato alla modifica della denominazione, dell'ubicazione e alla valutazione della sussistenza dell'interesse paesaggistico o identitario.

| N. | Codice BURAS | Denominazione | Tipologia | Coord. X | Coord. Y | Codice Bene da DB Mosaico |
|----|--------------|--|-----------|-----------|-----------|---------------------------|
| 1 | 731 | Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu | Chiesa | 1.478.576 | 4.492.876 | BP 2807 |
| 2 | 732 | Chiesa dei Santi Elia ed Enoch | Chiesa | 1.481.327 | 4.491.940 | BP 2815 |
| 3 | 733 | Chiesa di San Vincenzo Ferrer | Chiesa | 1.478.399 | 4.492.449 | BP 2816 |
| 4 | 4350 | Nuraghe Curzu | Nuraghe | 1.478.444 | 4.492.980 | BP 2807 |
| 5 | 4351 | Nuraghe Cherchizza | Nuraghe | 1.478.916 | 4.490.883 | BP 2820 |
| 6 | 4352 | Nuraghe Sa Deghina | Nuraghe | 1.473.663 | 4.494.788 | Derubricato |
| 7 | 4353 | Belvedere Su Runaghe | Nuraghe | 1.476.804 | 4.492.002 | Derubricato |
| 8 | 4354 | Nuraghe Truviu | Nuraghe | 1.474.605 | 4.494.720 | BP 2819 |
| 9 | 4355 | Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio | Sito | 1.478.409 | 4.490.956 | BP 2820 |
| 10 | 4356 | Nuraghe Caspiana | Nuraghe | 1.481.232 | 4.494.075 | BP 2821 |
| 11 | 4357 | Nuraghe Crastula | Nuraghe | 1.476.361 | 4.494.948 | BP 2822 |
| 12 | 4358 | Nuraghe Iscala Ruia | Nuraghe | 1.478.320 | 4.493.908 | BP 2823 |
| 13 | 4359 | Nuraghe Traversa | Nuraghe | 1.477.485 | 4.495.421 | BP 2824 |
| 14 | 4360 | Sito pluristratificato di Sant'Ortolu | Sito | 1.474.310 | 4.494.236 | BP 2825 |
| 15 | 4361 | Nuraghe Arzu | Nuraghe | 1.475.961 | 4.493.014 | BP 2826 |
| 16 | 4362 | Nuraghe Morette | Nuraghe | 1.477.889 | 4.495.054 | BP 2827 |
| 17 | 4363 | Nuraghe Nuraghetta | Nuraghe | 1.475.002 | 4.495.316 | BP 2828 |

| | | | | | | |
|----|-------|-----------------------------------|-----------|-----------|-----------|------------|
| 18 | 4364 | Nuraghe Putturuju | Nuraghe | 1.477.946 | 4.494.618 | BP 2830 |
| 19 | 4365 | Nuraghe Ortolu | Nuraghe | 1.476.549 | 4.494.050 | BP 2829 |
| 20 | 4366 | Nuraghe Ponte Molino | Nuraghe | 1.478.411 | 4.493.275 | BP 2836 |
| 21 | 4367 | Nuraghe Sambisue | Nuraghe | 1.474.914 | 4.496.145 | BP 2835 |
| 22 | 4368 | Nuraghe Santu Filighe | Nuraghe | 1.477.814 | 4.494.219 | BP 2831 |
| 23 | 4369 | Nuraghe S'Iscalea Chessa | Nuraghe | 1.477.118 | 4.495.008 | BP 2832 |
| 24 | 4370 | Nuraghe Tranesu | Nuraghe | 1.478.988 | 4.494.732 | BP 2833 |
| 25 | 4371 | Complesso nuragico di Sa Marghine | Complesso | 1.476.579 | 4.494.736 | BP 2822 |
| 26 | 10155 | Rovine edificio | Chiesa | 1.478.583 | 4.492.886 | Derubicato |

Tabella 2 – Beni paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR modificati a seguito dell'attività di copianificazione

A seguito della ricognizione sui singoli elementi e dell'individuazione della fascia di tutela condizionata, sono stati generati i seguenti areali, comprendenti, ognuno, uno o più elementi della tabella precedente. Tali beni paesaggistici, contraddistinti dal Codice DB Mosaico, sono **20 (venti)**, come riportati nella seguente **Tabella 3**.

| N. | Codice Bene da DB Mosaico | Denominazione | Tipologia | Codici BURAS associati |
|----|---------------------------|--|-----------|------------------------|
| 1 | BP 2807 | Sito pluristratificato di Mesumundu | Sito | 731, 4350 |
| 2 | BP 2815 | Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo | Sito | 732 |
| 3 | BP 2816 | Sito pluristratificato di Biddanoa | Sito | 733 |
| 4 | BP 2819 | Nuraghe Truviu | Nuraghe | 4354 |
| 5 | BP 2820 | Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio | Sito | 4351, 4355 |
| 6 | BP 2821 | Nuraghe Caspiana | Nuraghe | 4356 |
| 7 | BP 2822 | Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine | Sito | 4357, 4371 |
| 8 | BP 2823 | Nuraghe Iscalea Ruia | Nuraghe | 4358 |
| 9 | BP 2824 | Nuraghe Traversa | Nuraghe | 4359 |
| 10 | BP 2825 | Sito pluristratificato di Santu Ortolu | Sito | 4360 |
| 11 | BP 2826 | Nuraghe Arzu | Nuraghe | 4361 |
| 12 | BP 2827 | Nuraghe Morette | Nuraghe | 4362 |
| 13 | BP 2828 | Nuraghe Nuraghetta | Nuraghe | 4363 |
| 14 | BP 2829 | Nuraghe S'Ortolu | Nuraghe | 4365 |
| 15 | BP 2830 | Nuraghe Putturuju | Nuraghe | 4364 |
| 16 | BP 2831 | Nuraghe Santu Filighe | Nuraghe | 4368 |
| 17 | BP 2832 | Nuraghe S'Iscalea Chessa | Nuraghe | 4369 |
| 18 | BP 2833 | Nuraghe Tranesu | Nuraghe | 4370 |
| 19 | BP 2835 | Nuraghe Sambisue | Nuraghe | 4367 |
| 20 | BP 2836 | Nuraghe Ponte Molino | Nuraghe | 4366 |

Tabella 3 – Beni paesaggistici generati dall'attività di copianificazione

La ricognizione effettuata sugli elementi del Repertorio da Comune, Regione e Ministero nel corso della copianificazione, ha accertato l'insussistenza del vincolo paesaggistico riferito a beni inesistenti, non più rintracciabili o duplicati, riportati nella **Tabella 4**. Per tali elementi il Tavolo proporrà al Comitato Tecnico di validare l'insussistenza paesaggistica e la successiva fase di correzione nella cartografia e nel Repertorio del PPR nell'ambito delle periodiche attività di revisione e aggiornamento.

| N. | Codice BURAS | Denominazione | Tipologia | Motivo insussistenza |
|----|--------------|----------------------|-----------|----------------------|
| 1 | 4352 | Nuraghe Sa Deghina | Nuraghe | Inesistente |
| 2 | 4353 | Belvedere Su Runaghe | Nuraghe | Inesistente |
| 3 | 10155 | Rovine edificio | Chiesa | Duplicato ID 731 |

Tabella 4 – Beni paesaggistici del Repertorio per i quali, in sede di copianificazione ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico

Nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, in collaborazione con il Ministero, sono stati identificati ulteriori beni culturali di natura archeologica presenti sul territorio, elencati nella seguente **Tabella 5**.

| N. | Denominazione | Tipologia | Coordinata X | Coordinata Y | Decreto Ministeriale |
|----|---------------------------------------|-----------|--------------|--------------|----------------------|
| 1 | Nuraghe Barai | Nuraghe | 1.476.139 | 4.491.287 | / |
| 2 | Necropoli Banzos | Necropoli | 1.476.751 | 4.491.432 | / |
| 3 | Nuraghe Littu | Nuraghe | 1.477.831 | 4.490.935 | / |
| 4 | Nuraghe San Leonardo | Nuraghe | 1.478.695 | 4.493.271 | / |
| 5 | Nuraghe Cunzattu | Nuraghe | 1.479.605 | 4.493.668 | / |
| 6 | Nuraghe Sa Marghine 2 | Nuraghe | 1.476.035 | 4.494.547 | / |
| 7 | Sito pluristratificato di Monte Mannu | Sito | 1.478.624 | 4.493.797 | / |

Tabella 5 – Ulteriori beni culturali di natura archeologica

Per i beni di natura archeologica elencati nella **Tabella 5**, il Ministero proporrà al Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale MiC – RAS, l'istruttoria per la ricognizione e delimitazione delle *zone di interesse archeologico* di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice. In tal senso il Comune di Siligo dovrà procedere, a seguito della suddetta ricognizione, alla rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale, poiché tali beni, ancorché non vincolati come beni culturali con esplicito provvedimento ex Parte II del Codice, risultano beni paesaggistici vincolati *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) sopra citato.

Inoltre, per tali zone archeologiche, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. g) della L.R. 45/1989, dovranno essere predisposte "*speciali norme di tutela e salvaguardia*" e la zonizzazione urbanistica, per le aree archeologiche propriamente dette, dovrà risultare coerente con quanto disciplinato in merito dal Decreto Assessoriale n. 2266/U del 20 Dicembre 1983 (cosiddetto "*Decreto Floris*").

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in collaborazione con il Ministero, nonché nella stessa procedura di copianificazione, sono state individuate delle aree a rischio archeologico (**Tabella 6**), nelle quali si hanno sufficienti elementi per ipotizzare, a seguito di scavi o lavori agricoli, dei ritrovamenti di natura archeologica. Tali aree, pur non avendo valenza paesaggistica, dovranno essere individuate e avere una normativa specifica nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale, con la previsione di diversi livelli di salvaguardia.

| N. | Denominazione | Tipologia | Codice BURAS | Coordinate X | Coordinate Y | Decreto Ministeriale |
|----|---|---------------------|--------------|--------------|--------------|----------------------|
| 1 | Area dispersione Nuraghe Curzu | Area di dispersione | 731 | 1478538 | 4493003 | / |
| 2 | Area dispersione Chiesa Nostra Signora di Monte Santo | Area di dispersione | 4350 | 1478645 | 4492785 | / |
| 3 | Area dispersione Chiesa Sant'Elia di Monte Santo | Area di dispersione | 732 | 1481173 | 4491864 | / |
| 4 | Area dispersione Nuraghe Morette | Area di dispersione | 4362 | 1478436 | 4492495 | / |
| 5 | Area dispersione Chiesa San Vincenzo Ferrer | Area di dispersione | 733 | 1477933 | 4495056 | / |
| 6 | Nuraghe Sa Deghina | Nuraghe | 4352 | 1473663 | 4494788 | / |

Tabella 6– Aree a rischio archeologico (ARA)

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, sono stati considerati ulteriori elementi, di natura architettonica o identitaria, non rientranti tra i beni del Repertorio 2016, per cui attualmente non identificati come beni paesaggistici o identitari soggetti al regime dell'art. 146 del Codice o art. 9 delle NTA del PPR. Per tali elementi di interesse paesaggistico e identitario (**Tabella 7**), il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

| N. | Denominazione | Tipologia | Coordinate X (Gauss – Boaga) | Coordinate Y (Gauss – Boaga) | Decreto Ministeriale | Proprietà (pubblica/privata) | Epoca costruzione (più di 70 anni) |
|----|------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------------------|
| 1 | Casa S'Aspru | Casa Colonica | 1.479.187 | 4.493.548 | / | / | Si |
| 2 | Casa Fam. Giagu | Casa Colonica | 1.479.178 | 4.492.612 | / | Privata | Si |
| 3 | Azienda Paule | Azienda | 1.480.960 | 4.496.322 | / | Privata | Si |
| 4 | Mulino Putturighe | Mulino | 1.477.486 | 4.493.256 | / | / | Si |
| 5 | Mulino Funtana Ide | Mulino | 1.476.480 | 4.493.155 | / | / | Si |
| 6 | Gualchiera Funtana Ide | Gualchiera | 1.476.119 | 4.493.075 | / | / | Si |
| 7 | Ponte Lazari | Ponte della Bonifica | 1.474.702 | 4.495.134 | / | Pubblica | Si |
| 8 | Monte Santo | Opere idrauliche | 1.480.995 | 4.492.291 | / | / | / |
| 9 | Cantoniera Figu Rujja | Cantoniera | 1.475.343 | 4.494.837 | / | Pubblica | Si |
| 10 | Cantoniera Monte Santo | Cantoniera | 1.479.195 | 4.491.557 | / | Pubblica | Si |

| | | | | | | | |
|----|--------------------------|-----------|-----------|-----------|---|----------|----|
| 11 | Chiesa di Santa Vittoria | Chiesa | 1.476.960 | 4.491.648 | / | Privata | Sì |
| 12 | Chiesa di Santa Croce | Chiesa | 1.476.951 | 4.491.616 | / | Privata | Sì |
| 13 | Municipio | Municipio | 1.476.811 | 4.491.849 | / | Pubblica | Sì |

Tabella 7 – Ulteriori elementi di natura architettonica o identitaria

Per tutti gli elementi di interesse paesaggistico e identitario di cui alla **Tabella 7** (elementi di natura architettonica o identitaria), il Ministero e la Regione, ciascuno nell'ambito delle competenze proprie e condivise, convengono che la documentazione prodotta dal Comune costituirà la base di valutazione per l'individuazione di nuovi beni paesaggistici e identitari.

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune sono stati considerati ulteriori elementi dell'insediamento rurale sparso, riportati nella **Tabella 8**, il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

| N. | Denominazione | Tipologia | Coordinate X | Coordinate Y | Decreto Ministeriale | Proprietà (pubblica/privata) | Epoca costruzione (più di 70 anni) |
|----|-----------------|------------|--------------|--------------|----------------------|------------------------------|------------------------------------|
| 1 | Pinnetta Lazari | Pinnetta | 1.475.527 | 4.494.001 | / | / | / |
| 2 | Edificio rurale | Fabbricato | 1.481.162 | 4.492.572 | / | / | Sì |

Tabella 8 – Ulteriori elementi dell'insediamento rurale sparso di cui all'art. 51, comma 1, lett. b delle NTA del PPR 2006.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto.

Per la **Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia:**

- Ing. Alessandro Pusceddu

Per il **Comune di Siligo:**

- Arch. Fabrizio Rubattu

Per il **MiC - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro:**

- Arch. Bruno Billeci



BP2807 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2807**

 Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2807 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Sito pluristratificato di Mesumundu |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Percorrendo la Strada Statale n. 131 in direzione Sassari, prima del bivio per Siligo, si apre sulla destra una piccola valle delimitata da una serie di altipiani basaltici e attraversata dal Rio Mannu. Qui sorge il sito archeologico di Mesumundu in cui sono state rilevate importanti testimonianze di frequentazioni dal prenuragico al medievale: il Nuraghe Curzu, con un'ampia area di strutture probabilmente romane ancora da far emergere; la Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu, di epoca bizantina, costruita sopra le rovine di epoca romana, afferenti alle terme di una mansio realizzato lungo l'antico percorso romano A Karalibus Turrem; i ruderi di un piccolo acquedotto; edifici e tombe di epoca romana ed altomedievale. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|---------------------------|---------------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 731 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu |
| Tipologia | Chiesa |
| Cronologia | Età Romana - Basso medioevo |



Elementi componenti associati

Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda

BPR

Codice Univoco Repertorio

4350

Codice EP

Denominazione

Nuraghe Curzu

Tipologia

Nuraghe

Cronologia

Età del Bronzo - Età Romana

Elementi componenti associati

Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'addizione di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

In tutto l'areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Ai fini della tutela e della valorizzazione del complesso, è consentita la variazione del tracciato della strada comunale limitrofa alla chiesa.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatte salve delle variazioni di tracciato finalizzate anche alla valorizzazione del sito.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: 731

Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 731 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme | |



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu |
| Tipologia | Chiesa |
| Categoria | |
| Descrizione | Chiesa di cronologia bizantina a pianta circolare e corpi laterali con rimaneggiamenti di epoca successiva. La chiesa fu costruita al di sopra dei ruderi di un sito romano, di cui sono attualmente visibili sette ambienti pertinenti alle terme e i resti di un acquedotto che convogliava acque termali dalla vicina sorgente di S'abba Uddi. Gli scavi condotti in anni recenti (2013-2017) hanno evidenziato come il sito fosse esteso anche a Ovest e Nord-Ovest della Chiesa, dove sono stati scavati ambienti e sepolture databili ai periodi tardo-antico e altomedievale. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2807**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.576 |
| Coordinata Y | 4.492.876 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Nuovi dati sull'insediamento romano di Mesumundu (Siigo- Sassari): una fornace per laterizi e un luogo di culto, in "L'Africa Romana", XV |
| Autore | Teatini- Alessandro |
| Anno Ed. | 2004 |
| Volume | |
| Pagine | 1285- 1295 |
| Titolo | Alcune osservazioni sulla primitiva forma architettonica della chiesa di Nostra Signora di Mesumundu a Siligo (Sassari), "Sacer", 3 |
| Autore | Teatini- Alessandro |
| Anno Ed. | 1996 |
| Volume | |
| Pagine | 119- 149 |
| Titolo | Siligo (Sassari). Resti di edificio romano e tombe di epoca tardo imperiale intorno a S. Maria di Mesomundu, in "Notizie degli Scavi" |
| Autore | Maetzke- Guglielmo |
| Anno Ed. | 1965 |
| Volume | |
| Pagine | 307-311 |
| Titolo | La chiesa bizantina di Nostra Signora di Mesumundu: una rilettura, in Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Teatini- Alessandro |
| Anno Ed. | 2004 |
| Volume | |
| Pagine | 81-99 |
| Titolo | Il tempio dell 'aghiasma, " L'Almanacco Gallurese" |
| Autore | Pittui- Frank Amedeo |
| Anno Ed. | 2002-03 |
| Volume | |
| Pagine | 122-127 |
| Titolo | Il tempietto di Nostra Segnora de Mesumundu. Interpretazioni e restauri, "Sacer", 13 |
| Autore | Pittui- Frank Amedeo |
| Anno Ed. | 2006 |
| Volume | |
| Pagine | 67-80 |


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4350**

Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4350 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Nuraghe Curzu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre in cattivo stato di conservazione. Intorno alla torre è osservabile un'estesa dispersione di materiale fittile e ceramico di epoca nuragica e romana. Recenti indagini geofisiche e di aerofotointerpretazione hanno fatto ipotizzare la presenza nel sottosuolo di numerose strutture a pianta quadrangolare, presumibilmente pertinenti al periodo romano. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2807**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.444 |
| Coordinata Y | 4.492.980 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Elisabetta Alba |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 46-47 |

BP2815 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

Codice Univoco **2815**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2815 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo |
| Categorie di zone di interesse archeologico | -- Da definire -- |
| Tipizzazione | Architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee |
| Descrizione | Situato sul pianoro in cima a Monte Santo, in posizione dominante e suggestiva sui territori di Siligo e Mores, il sito ospita una chiesa campestre di origine medievale, sede di un monastero benedettino nell'XI secolo, e tracce di frequentazione medievale. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|------------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 732 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Chiesa dei Santi Elia ed Enoch |
| Tipologia | Chiesa |
| Cronologia | Basso medioevo - Età contemporanea |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---
Beni culturali: ---
Componenti di paesaggio: ---
Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---
Analisi bibliografica e iconografica: ---
Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---
Fattori di rischio: ---
Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -
Foto: ---
Autore: ---
Data: ---

Didascalia: -
Foto: ---
Autore: ---
Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

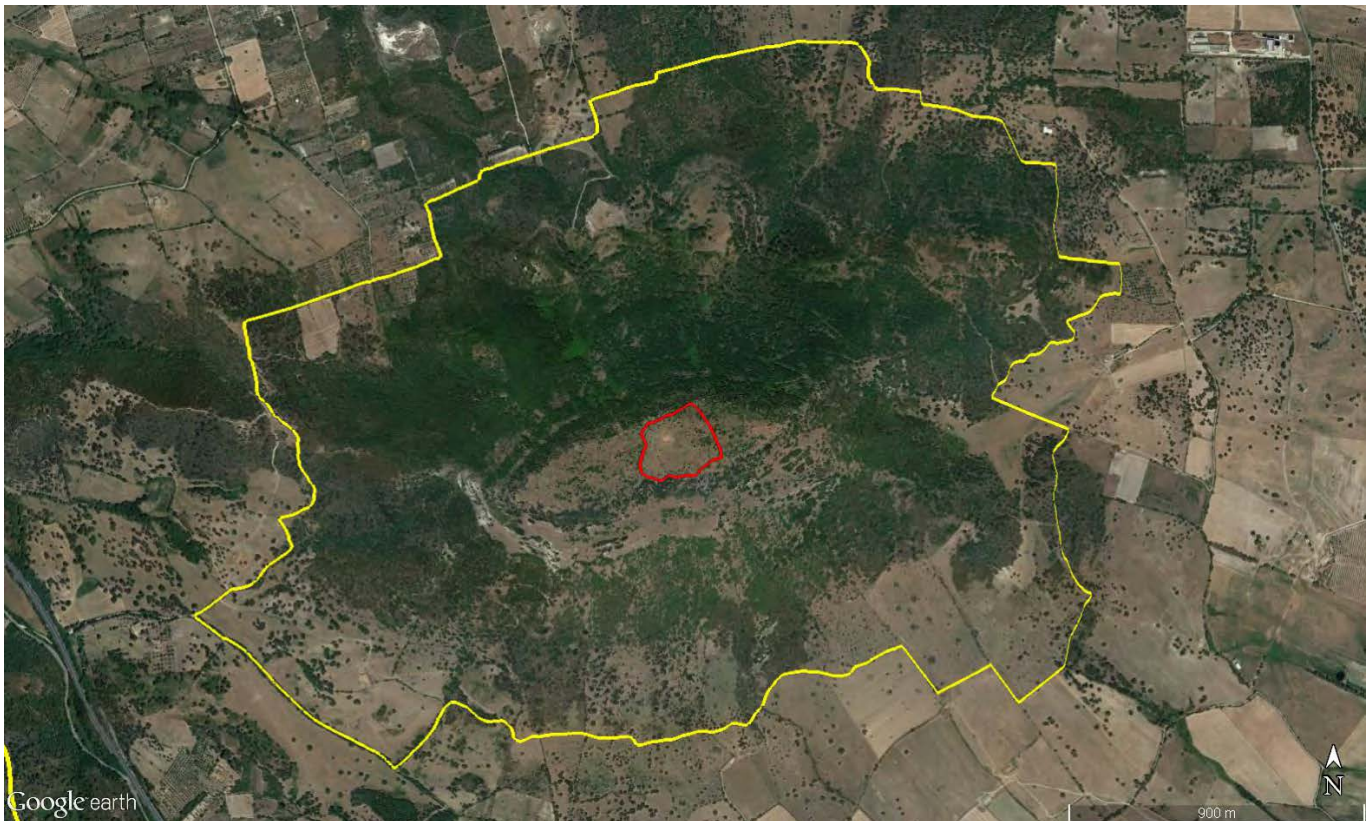
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Per l'areale di tutela integrale è stata considerata la chiesa e le aree del pianoro immediatamente limitrofe.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Sulla chiesa sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo finalizzati al mantenimento delle caratteristiche di ruralità. Dovranno essere eliminati gli elementi incongrui con riferimento a materiali, finiture e decorazioni.

E' vietata l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Sull'intero areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano il carattere rurale del contesto o alterino in maniera rilevante ed evidente lo stato dei luoghi, con riferimento a materiali, finiture e forme architettoniche.

Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio. In ogni caso devono essere privilegiati gli interventi che prevedano soluzioni in cavo interrato.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Non sono consentite piantumazioni arboree ex novo che modifichino lo stato dei luoghi in maniera tale da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale. In ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

La realizzazione di opere temporanee è soggetta ad autorizzazione stagionale.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **732**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 732 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Chiesa dei Santi Elia ed Enoch |
| Tipologia | Chiesa |
| Categoria | |
| Descrizione | Chiesa binavata di origine medievale, sede di un monastero benedettino dal 1065. Intorno alla Chiesa è presente un ampio areale di dispersione di materiale da costruzione e ceramiche di epoca medievale e postmedievale e strutture (cumbessias) legate al culto. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2815**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.481.327 |
| Coordinata Y | 4.491.940 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|--|
| Titolo | Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna |
| Autore | Angius-Vittorio in Casalis-Goffredo |
| Anno Ed. | 1849 |
| Volume | XVIII |
| Pagine | 321 |
| Titolo | Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna |
| Autore | Angius-Vittorio in Casalis-Goffredo |
| Anno Ed. | 1850 |
| Volume | XX |
| Pagine | 144-145 |
| Titolo | "Cenobio di Sant'Elia di Monte Santo" in <i>Bullettino Archeologico Sardo</i> |
| Autore | Spano-Giovanni |
| Anno Ed. | 1857 |
| Volume | III |
| Pagine | 161-167 |
| Titolo | Montecassino e la Sardegna medioevale. Note storiche e codice diplomatico sardo cassinese |
| Autore | Saba-Agostino |
| Anno Ed. | 1927 |
| Volume | |
| Pagine | 21-23 |
| Titolo | La Sardegna, collana "Italia romanica" |
| Autore | Serra Renata |
| Anno Ed. | 1989 |
| Volume | |
| Pagine | 402-403 |
| Titolo | Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, collana "Storia dell'arte in Sardegna" |
| Autore | Coroneo-Roberto |
| Anno Ed. | 1993 |
| Volume | |
| Pagine | 119-120 |
| Titolo | Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali |
| Autore | Coroneo-Roberto |
| Anno Ed. | 2005 |
| Volume | |
| Pagine | 39 |

BP2816 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2816**Denominazione **Sito pluristratificato di Biddanoa****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2816 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Sito pluristratificato di Biddanoa |
| Categorie di zone di interesse archeologico | -- Da definire -- |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Situato nella stessa valle in cui sorge sito archeologico di Mesumundu, da cui è separato dalla Strada Statale n. 131, anche il sito di Biddanoa è caratterizzato dalla presenza di un edificio religioso del XVIII secolo e da rilevanti testimonianze di frequentazioni dal prenuragico al postmedievale. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|------------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 733 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Chiesa di San Vincenzo Ferrer |
| Tipologia | Chiesa |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età contemporanea |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili della chiesa o messe in luce dagli scavi stratigrafici e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica e prospezioni geofisiche.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale), tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Nel restante areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: 733

Denominazione **Sito pluristratificato di Biddanoa**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 733 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Chiesa di San Vincenzo Ferrer |
| Tipologia | Chiesa |
| Categoria | |
| Descrizione | Chiesa mononavata databile al XVIII secolo. Intorno all'edificio religioso le indagini archeologiche (ricognizioni, prospezioni geofisiche) hanno evidenziato la presenza di un ampio insediamento protostorico databile tra il bronzo finale e il primo ferro (di cui sono state scavate numerose strutture) e del villaggio postmedievale abbandonato di Villanova Montesanto. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2816**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.399 |
| Coordinata Y | 4.492.449 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia basata sui dati di scavo. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età contemporanea |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
|-----------------------|-----|



Estremi del Decreto ---
Data notificazione ---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est



-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Tracce insediative della Prima Età del Ferro nel sito pluristratificato di Biddanoa (Siligo- SS), "Rivista Studi Fenici " |
| Autore | Milanese - Marco, Deiana- Alessandra, Deriu- Maria Chiara, Fois- Antonella |
| Anno Ed. | 2013 |
| Volume | 41 |
| Pagine | 261- 270 |

BP2819 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2819**Denominazione **Nuraghe Truviu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2819 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Truviu |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Situato nella valle percorsa dal Rio Lasari, il sito caratterizzato dal Nuraghe Truviu risulta inserito in un contesto paesaggistico connotato da un susseguirsi di campi coltivati, zone incolte o adibite a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4354 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Truviu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4354**

Denominazione **Nuraghe Truviu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4354 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Truviu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre a pianta circolare di cui residuano fino ad un massimo di nove filari ad Est e sette a Sud-Est. Dalla sommità, crollata, è possibile vedere la camera centrale e la scala. E' possibile la presenza di un antemurale a Sud. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2819**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.474.605 |
| Coordinata Y | 4.494.720 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|--|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica assegnata sulla base della datazione del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
|-----------------------|-----|



| | |
|---------------------|-----|
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 33-34. |

BP2820 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2820**Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2820 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Il sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio si trova sulla parte settentrionale dell'ampio tavolato che caratterizza la sommità del Monte omonimo, al confine con i Comuni di Bessude e Bonnanaro. In posizione dominante sulle vallate sottostanti, da cui è isolato da ripidi pendii, il sito testimonia l'evoluzione delle civiltà del luogo svelando l'alternarsi di strutture nuragiche e medievali. Sono visibili i resti di un santuario nuragico e del castello medievale di La Capula. Il santuario è organizzato intorno ad un tempio a pozzo isodomo bicromo, compreso in una struttura trapezoidale lastricata. A Sud di quest'area sono presenti una struttura quadrangolare biabsidata e un altro tempio rettangolare a megaron, con banchina rialzata in cui venivano deposte le offerte, oltre che un nuraghe. L'area del castello, posta nella parte settentrionale della sella montuosa, comprende i resti di diversi ambienti, della Chiesa di Sant'Antonio, di una piccola torre e di una cisterna. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|---|
| Tipo di provvedimento | Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) |
| Estremi del Decreto | D.M. del 17.12.1988 |
| Data di notificazione | |
| Tipo di provvedimento | |
| Estremi del Decreto | |
| Data di notificazione | |
| Tipo di provvedimento | Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) |
| Estremi del Decreto | D.M. del 12.01.1990 |
| Data di notificazione | |
| Tipo di provvedimento | Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) |
| Estremi del Decreto | D.M. del 02.02.1990 |
| Data di notificazione | |



A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4351 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Cherchizza |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Da definire - Da definire |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|--|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4355 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio |
| Tipologia | Sito |
| Cronologia | Età del Bronzo - Basso medioevo |
| Elementi componenti associati | Presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

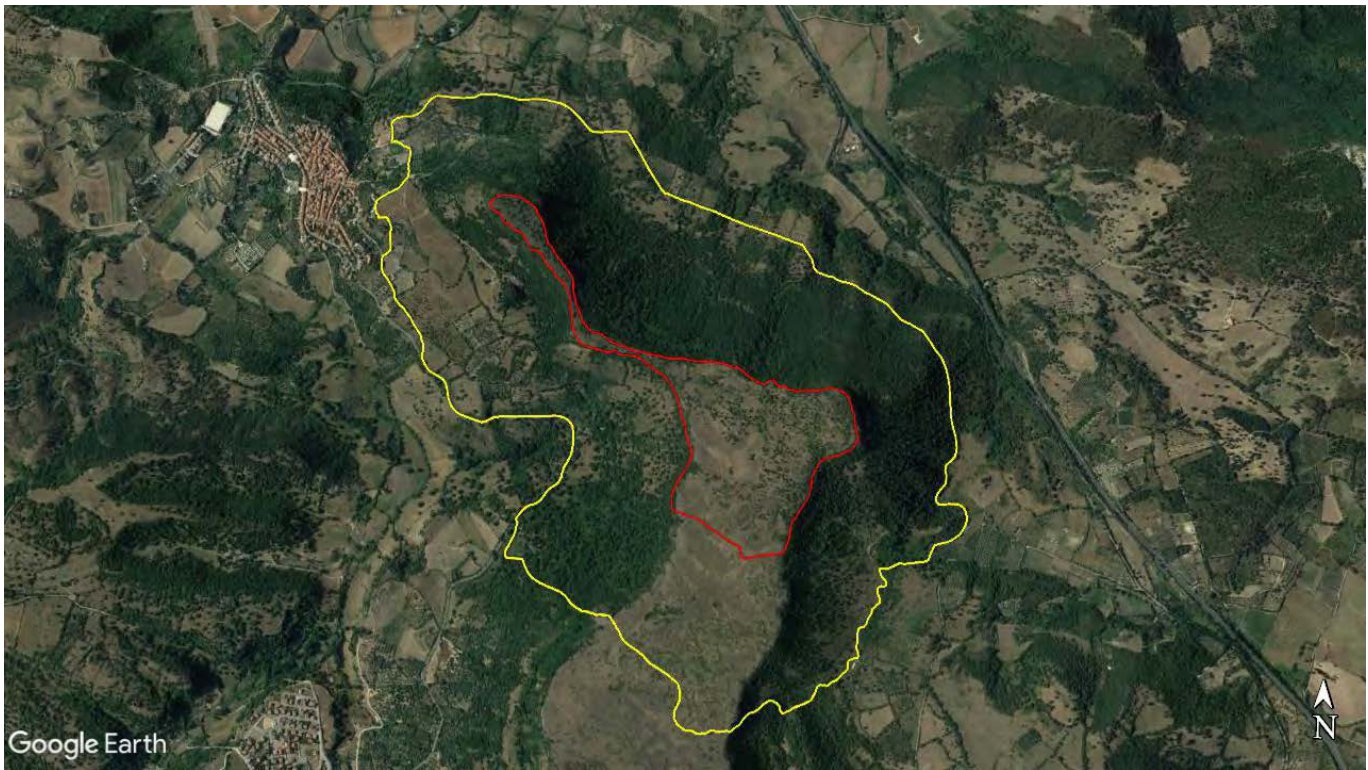
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili o messe in luce dagli scavi stratigrafici e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturaliCodice univoco: **4351**Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio****e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI****GENERALITA'**

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4351 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme | |

-

| | |
|---------------|---------------------------|
| Denominazione | Nuraghe Cherchizza |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORERiferimento: **2820****LOCALIZZAZIONE**

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.916 |
| Coordinata Y | 4.490.883 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI**Non sono presenti elementi componenti associati****e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA**

| | |
|---------------------------------------|-------------|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | |
| Primo estremo temporale | Da definire |
| Secondo estremo temporale | Da definire |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4355**

Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4355 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio |
| Tipologia | Sito |
| Categoria | |
| Descrizione | Il sito è costituito da un santuario nuragico, oggetto di numerose campagne di scavo, e dai resti del castello medievale di "La Capula". Il santuario è organizzato intorno ad un tempio a pozzo isodomo bicromo, compreso in una struttura trapezoidale lastricata. A Sud di quest'area sono presenti una struttura quadrangolare biabsidata e un altro tempio rettangolare a megaron, con banchina rialzata in cui venivano deposte le offerte, oltre che un nuraghe. L'area del castello, posta nella parte settentrionale della sella montuosa, comprende i resti di diversi ambienti, della Chiesa di Sant'Antonio, di una piccola torre e di una cisterna. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2820**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.409 |
| Coordinata Y | 4.490.956 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

| | |
|---------------|-----------------------|
| Denominazione | Castello di La Capula |
| Tipologia | Castello |
| Coordinata X | |
| Coordinata Y | |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



| | |
|-----------------------|---|
| Tipo di provvedimento | Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) |
| Estremi del Decreto | D.M. del 17.12.1988 |
| Data notificazione | |
| Tipo di provvedimento | |
| Estremi del Decreto | |
| Data notificazione | |
| Tipo di provvedimento | Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) |
| Estremi del Decreto | D.M. del 12.01.1990 |
| Data notificazione | |
| Tipo di provvedimento | Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) |
| Estremi del Decreto | D.M. del 12.02.1990 |
| Data notificazione | |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Santuario nuragico sul Monte S. Antonio di Siligo (SS), in Nuovo Bollettino Archeologico Sardo, 3, 1986 |
| Autore | Lo Schiavo- Fulvia |
| Anno Ed. | 1990 |
| Volume | |
| Pagine | 27-35 |
| Titolo | Siligo, Campagna di ricognizione (2007-2008), in "Archeologia postmedievale", 12 |
| Autore | Milanese- Marco, Sanna- Luca, Cherchi- Maria, Demurtas- Maria Antonietta, M. Lorenzini- Matteo |
| Anno Ed. | 2008 |
| Volume | |
| Pagine | 182 |
| Titolo | Siligo (Sassari). Località Monte Sant'Antonio. Campagne di scavo 1990 e 1991. Relazione Preliminare: lo scavo e i monumenti, Bollettino di Archeologia, 13-15 |
| Autore | Sanna- Anna |
| Anno Ed. | 1992 |
| Volume | |
| Pagine | 197-199 |
| Titolo | L'area archeologica di Monte S'Antonio, in A. Mastino, Siligo, storia e società, Sassari |
| Autore | Sanna- Anna |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 56-60 |

BP2821 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2821**
 Denominazione **Nuraghe Caspiana**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2821 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Caspiana |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Il Nuraghe Caspiana è situato in prossimità della Strada Provinciale n. 80 Siligo-Ardara, inserito in un contesto caratterizzato da una grande estensione di superfici coltivate o adibite a pascolo. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4356 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Caspiana |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

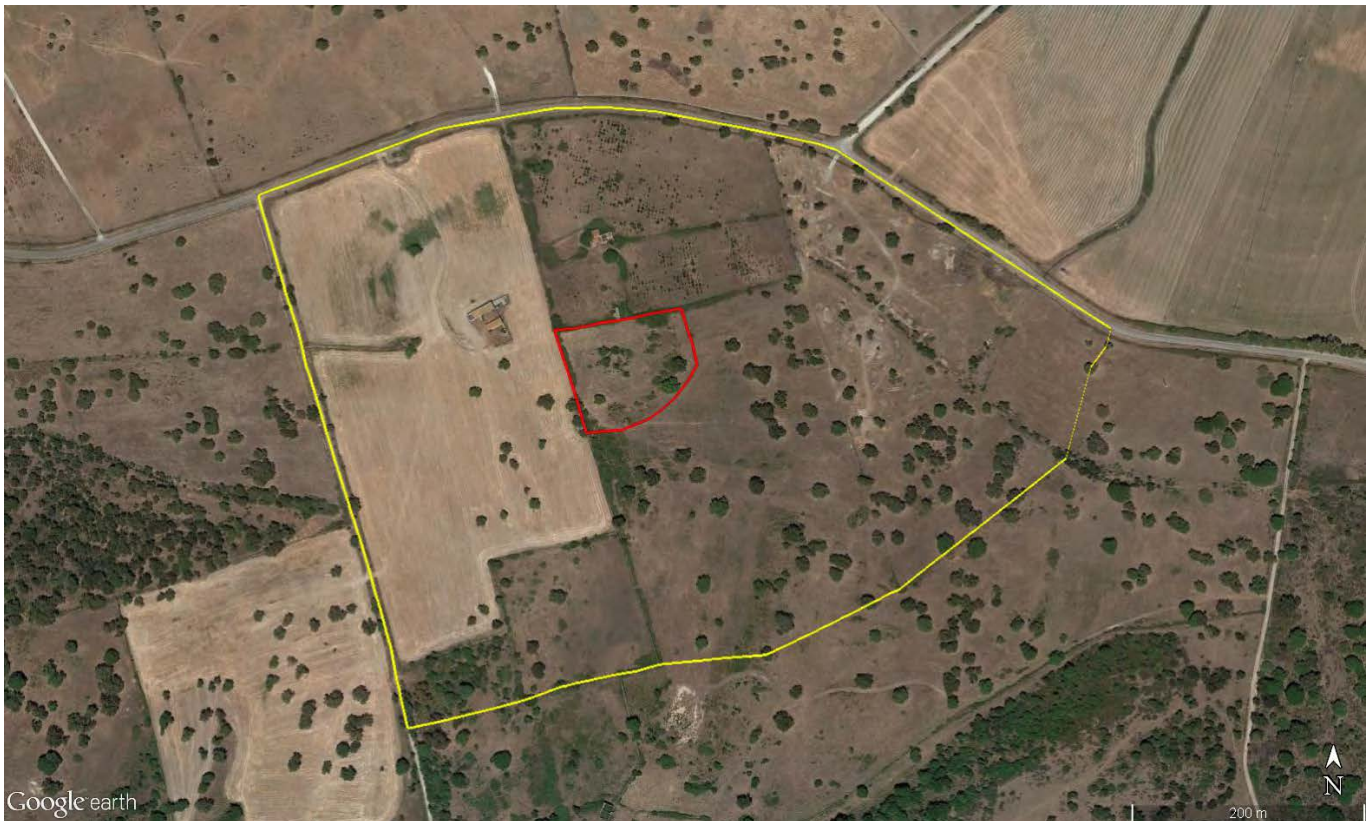
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4356**

Denominazione **Nuraghe Caspiana**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4356 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Nuraghe Caspiana |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe complesso di difficile lettura per lo stato di crollo e la vegetazione. E' costituito da una torre centrale e da un bastione di rifascio con torri a Nord-Est e a Sud. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2821**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.481.232 |
| Coordinata Y | 4.494.075 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 41-42 |

BP2822 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2822**

 Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2822 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Il complesso nuragico Crastula-Sa Marghine è costituito da tre nuraghi realizzati sull'altopiano di origine vulcanica connesso del Monte Rujù, appartenenti a un probabile sistema di torri nuragiche poste a presidio delle vallate circostanti. La macchia mediterranea che riveste i pendii si dirada quasi totalmente sull'altipiano, punteggiato da radi arbusti e segnato dai confini dei lotti un tempo coltivati e attualmente destinate a pascolo. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4357 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Crastula |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali



| | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4371 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Complesso nuragico di Sa Marghine |
| Tipologia | Complesso |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

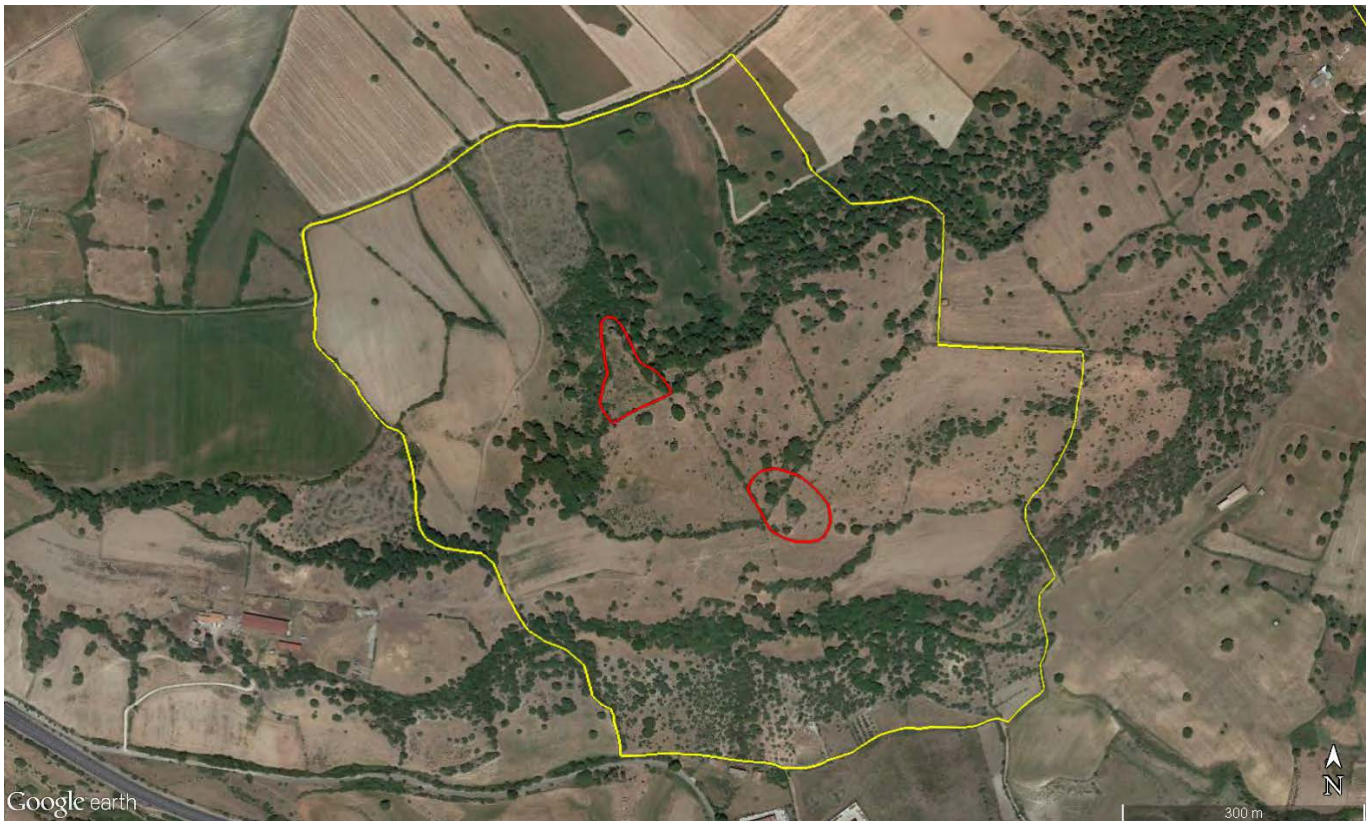
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nuraghe Crastula.

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Complesso nuragico di Sa Marghine.

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e

finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4357**

Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4357 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Crastula |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre ben conservato, di cui residuano almeno quindici filari, e con ingresso rivolto a Sud. A Sud della torre si intravedono le tracce di una o due strutture circolari (riferibili ad un antemurale o ad una/più capanne), difficilmente leggibili nel profilo e nella disposizione planimetrica. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2822**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.476.361 |
| Coordinata Y | 4.494.948 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

-

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 30-31 |

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4371**

Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4371 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Complesso nuragico di Sa Marghine |
| Tipologia | Complesso |
| Categoria | |
| Descrizione | Sito nuragico costituito da due nuraghi monotorri distanziati di circa 30 metri fra loro. Entrambi i corpi di fabbrica sono di difficile lettura per i crolli e soprattutto per la vegetazione, che impedisce anche di rilevare altre strutture segnalate in bibliografia. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2822**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.476.579 |
| Coordinata Y | 4.494.736 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 34- 35 |

BP2823 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2823**Denominazione **Nuraghe Iscala Ruia****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2823 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Iscala Ruia |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Sul margine settentrionale del "Piano S'Aspru" si trovano i resti del Nuraghe Iscala Ruia, realizzato in posizione dominante sulla vallata sottostante e in stretta relazione visiva con numerosi nuraghi circostanti. Il contesto, prevalentemente adibito a pascolo, presenta rada vegetazione arborea che diventa più fitta lungo il pendio del rilievo. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4358 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Iscala Ruia |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

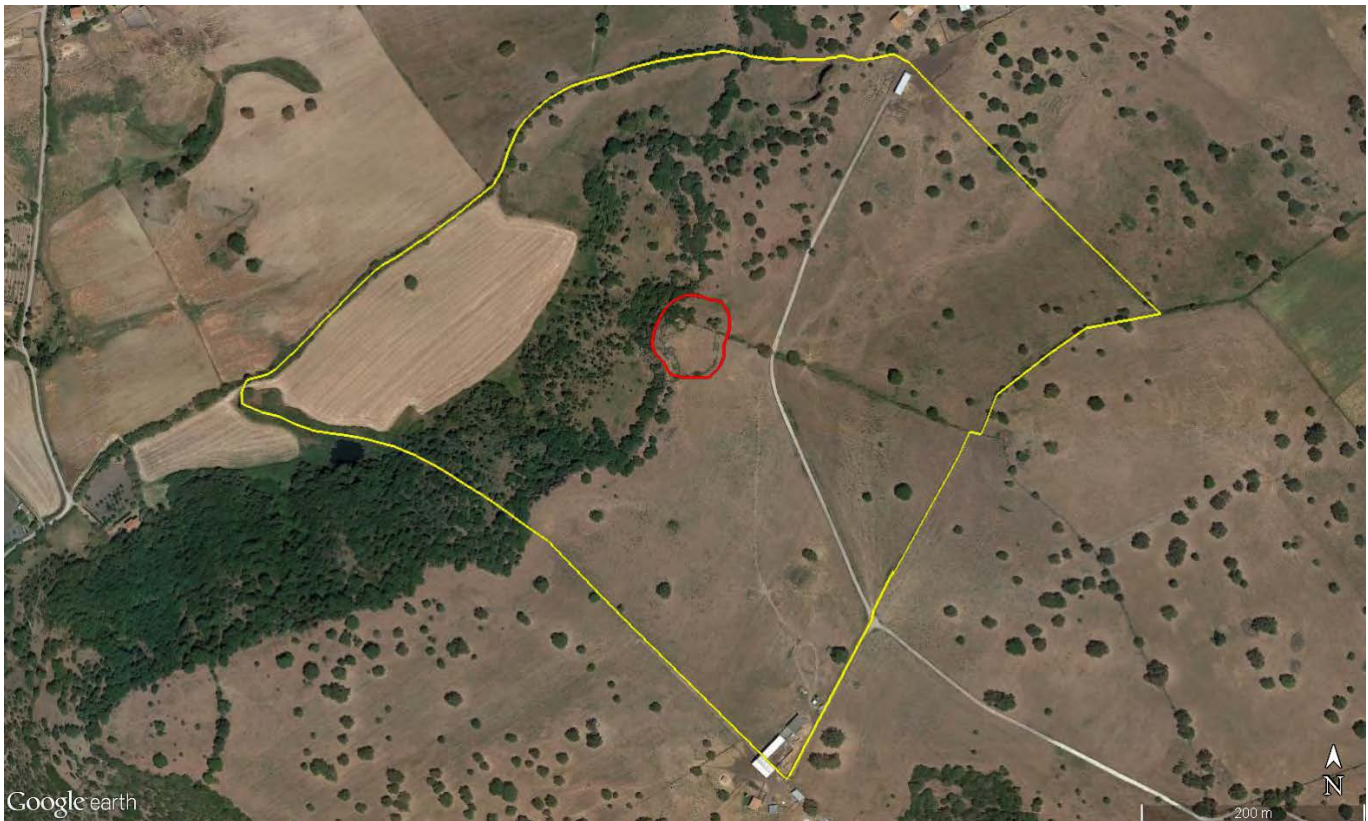
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4358**

Denominazione **Nuraghe Iscala Ruia**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4358 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Iscala Ruia |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe di difficile lettura a causa del suo cattivo stato di conservazione. Presenta una torre centrale, che residua per un massimo di otto filari sul lato orientale, cui si addossano due corpi circolari a Sud e Ovest. Inoltre a Sud-Ovest una struttura semicircolare, forse una capanna, si conserva per pochi filari ed è obliterata da una pinnetta. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2823**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.320 |
| Coordinata Y | 4.493.908 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
|-----------------------|-----|



| | |
|---------------------|-----|
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 39-41. |

BP2824 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2824**Denominazione **Nuraghe Traversa****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2824 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Traversa |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Il Nuraghe Traversa è stato realizzato sullo stesso altopiano di origine vulcanica in cui si trova il Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine e il Nuraghe Iscala Chessa, posti a presidio delle vallate sottostanti. Situato nella zona in cui l'altopiano si restringe, è circondato da macchia mediterranea arbustiva e zone incolte. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4359 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Traversa |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

A tal fine dovrà essere rimosso il traliccio esistente prevedendo una dislocazione dello stesso esterna all'area di tutela integrale.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4359**

Denominazione **Nuraghe Traversa**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4359 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Nuraghe Traversa |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Protonuraghe a pianta ovale, con corridoio unico longitudinale rispetto alla struttura con nicchie laterali. La lettura è resa difficile dai crolli e dalla vegetazione. A 7-8 metri ad Ovest del Nuraghe si possono leggere le rasature murarie di una probabile capanna. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2824**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.477.485 |
| Coordinata Y | 4.495.421 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 29-30 |

**BP2825 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2825**Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Ortolu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2825 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Sito pluristratificato di Sant'Ortolu |
| Categorie di zone di interesse archeologico | -- Da definire -- |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Realizzato dove il Rio Lasari, attraversata la piana Truviu, si trasforma nella Cascata di S'Adde Manna (Banari), il sito si compone di beni riferibili ad epoche diverse: un nuraghe complesso in buono stato di conservazione, i ruderi della Chiesa di San Bartolomeo, tracce attribuibili al villaggio abbandonato di Ruda. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da un susseguirsi di campi coltivati, zone incolte o adibite a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|---------------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4360 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Sito pluristratificato di Sant'Ortolu |
| Tipologia | Sito |
| Cronologia | Età del Bronzo - Basso medioevo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

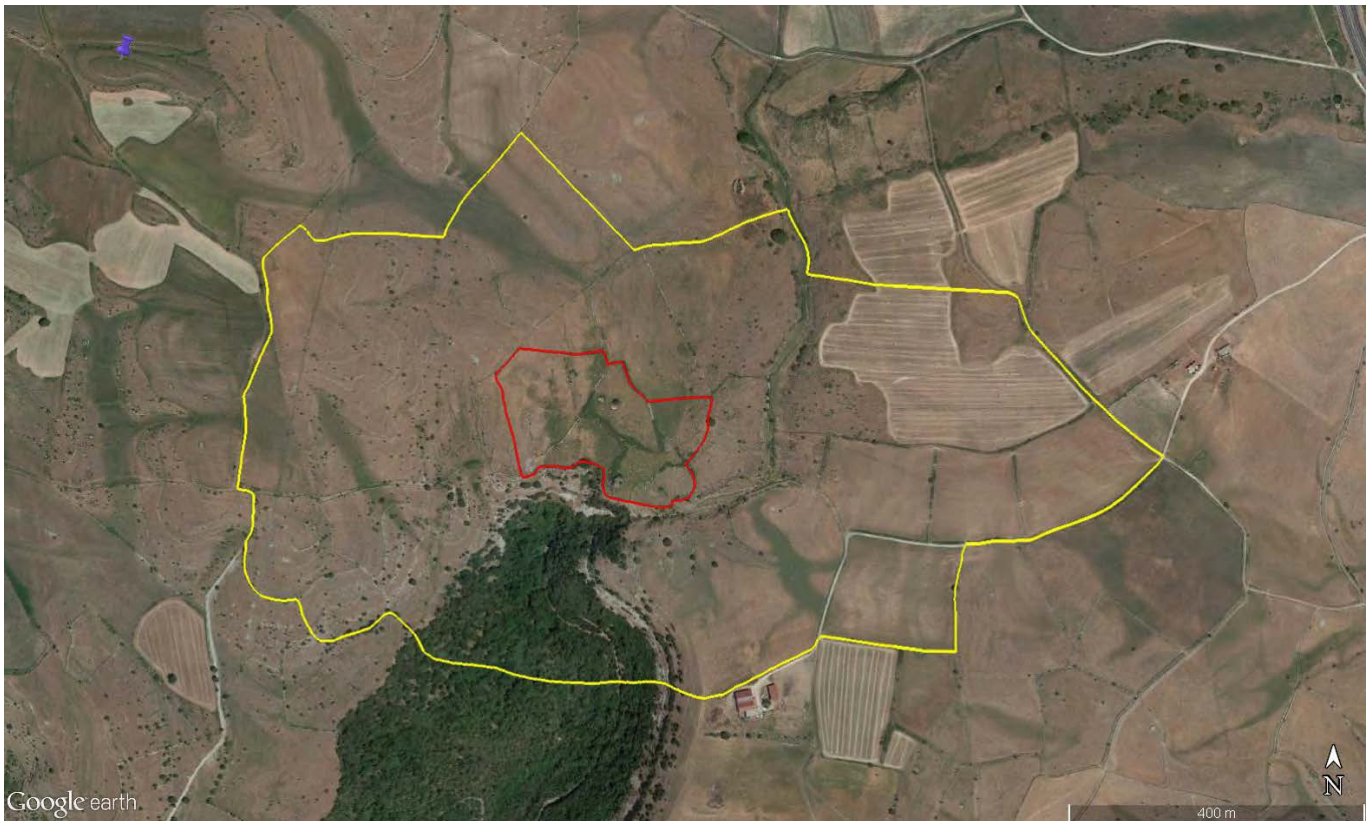
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Nel restante areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"



Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4360**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Ortolu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4360 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Sito pluristratificato di Sant'Ortolu |
| Tipologia | Sito |
| Categoria | |
| Descrizione | Il sito si compone di beni riferibili ad epoche diverse. Vi è un nuraghe complesso in buono stato di conservazione con torre centrale, di cui residuano quattordici filari, e rifascio con almeno due torri a Nord e Ovest. A circa 30 metri a Est del Nuraghe sono visibili i ruderi della Chiesa di San Bartolomeo, di cui sono leggibili i muri perimetrali e l'abside orientata, costruita con l'insolita tecnica a spina di pesce. A Sud della chiesa sono addossati un paio di ambienti quadrangolari legati con malta. A Nord e a Ovest del nuraghe, per un areale molto ampio, è presente una dispersione di elementi da costruzione, laterizi, strumenti litici (ossidiana) e ceramica riferibile al periodo romano e medievale, per cui è ipotizzata nell'area l'esistenza del villaggio abbandonato di "Ruda", citato fino a metà del XIV secolo. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2825**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.474.310 |
| Coordinata Y | 4.494.236 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
|-----------------------|-----|



| | |
|---------------------|-----|
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 36-37. |

BP2826 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2826**

 Denominazione **Nuraghe Arzu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2826 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Arzu |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | La parte sommitale di un modesto rilievo collinare che si affaccia sulla gola modellata dal Rio Mannu (o Fontana Ide) accoglie i resti del Nuraghe Arzu, inserito in un'alternanza di aree incolte punteggiate da arbusti e pendii ricoperti da fitta macchia mediterranea, che caratterizzano tutta l'area del contesto paesaggistico interessato. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4361 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Arzu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4361**

Denominazione **Nuraghe Arzu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4361 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Arzu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre quasi completamente distrutto: è possibile rilevare solamente l'anomalia superficiale. Poco a Sud della torre è rilevabile un palmento scavato nella roccia calcarea. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2826**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.475.961 |
| Coordinata Y | 4.493.014 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|--|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo romano |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 46 |

BP2827 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2827**

 Denominazione **Nuraghe Morette**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2827 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Morette |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 7) aree caratterizzate da strutture archeologiche e/o da una concentrazione di manufatti e reperti, che in virtù degli elementi di connessione culturale e/o cronologica competono alla definizione di un contesto archeologico unitario. |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Nella valle che si estende ai piedi del Monte Ruiu si trova il nuraghe monotorre Morette, inserito in un contesto paesaggistico prettamente agricolo, in cui la sequenza di campi coltivati è interrotta dalla strada comunale "Pistia Pubulos" e dalla presenza di un impianto di trasformazione elettrica. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4362 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Morette |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età Romana |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene, ad eccezione delle piantumazioni atte a ridurre l'impatto visivo dei tralicci dell'impianto di trasformazione elettrica.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali nuovi o ampliamenti dei sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni. In tal senso dovranno essere adottate misure di mitigazione visiva dell'attuale centrale di trasformazione elettrica, con opportune piantumazioni di alberature ad alto fusto.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4362**

Denominazione **Nuraghe Morette**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4362 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Morette |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre in buono stato di conservazione, fino ad un elevato di dodici filari sul lato orientale. E' tuttora visibile, ma non praticabile, l'ingresso a Sud-Est e la camera inferiore. A Ovest del Nuraghe è presente una dispersione di materiale litico e ceramico che arriva fino alla prima età imperiale. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2827**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.477.889 |
| Coordinata Y | 4.495.054 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|--|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Il primo estremo temporale si basa sulla cronologia generica del periodo nuragico. Il secondo invece deriva dalla presenza di ceramica romana, in particolare sigillata italyca. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età Romana |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 32-33 |

BP2828 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2828**

 Denominazione **Nuraghe Nuraghetta**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2828 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Nuraghetta |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Facente parte della sequenza di torri nuragiche che, con un andamento Nord-Sud, presidiano la valle percorsa dal Rio Lasari, il nuraghe monotorre Nuraghetta risulta inserito nello stesso contesto paesaggistico caratterizzato da campi coltivati o adibiti a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4363 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Nuraghetta |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.



Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4363**

Denominazione **Nuraghe Nuraghetta**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4363 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Nuraghe Nuraghetta |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre, poco leggibile perché interrato e crollato, in basalto e calcare. Poco a Est del nuraghe, sotto una pinnetta, è rilevabile un'altra struttura circolare mentre ancora più a Est, a 40 metri dalla torre, è presente una struttura subrettangolare di cui si colgono i muri perimetrali settentrionale e orientale, in grossi blocchi sbazzati. Nell'area è presente una dispersione di ceramica grezza, probabilmente di epoca nuragica, e laterizi, forse romani e di epoca sub-contemporanea. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2828**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.475.002 |
| Coordinata Y | 4.495.316 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 28-29 |

BP2829 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2829**

 Denominazione **Nuraghe S'Ortolu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2829 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe S'Ortolu |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | La parte sommitale di un modesto rilievo collinare in località "Badde Ortolu", accoglie i resti della torre nuragica, inseriti in un contesto paesaggistico di campi arati o incolti e caratterizzato dalla presenza della Strada Statale n. 131. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4365 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Ortolu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4365**

Denominazione **Nuraghe S'Ortolu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4365 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Ortolu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe di difficile lettura a causa del cattivo stato di conservazione (residuano al massimo tre filari sul lato meridionale) e della vegetazione. Si rileva una torre centrale con due corpi circolari (torri o capanne), a Sud e Sud- Est. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2829**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.476.549 |
| Coordinata Y | 4.494.050 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 38 |

**BP2830 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2830**Denominazione **Nuraghe Putturuju****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2830 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Putturuju |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Ai pochi resti del Nuraghe Putturuju fanno da cornice scenica ampi campi coltivati inframmezzati a Est dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva a macchia lungo il corso del Rio Giuncos. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4364 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Putturuju |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4364**

Denominazione **Nuraghe Putturaju**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4364 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Putturaju |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Del nuraghe, segnalato in bibliografia e sulla carte geografiche, residua attualmente solo un cumulo di massi, che non permette la lettura della planimetria. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2830**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.477.946 |
| Coordinata Y | 4.494.618 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 35 |

BP2831 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2831**

 Denominazione **Nuraghe Santu Filighe**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2831 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Santu Filighe |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Inglobati all'interno di un'azienda agricola, i resti della struttura nuragica risultano inseriti in un contesto paesaggistico caratterizzato da un susseguirsi di fondi agricoli punteggiati da piccole strisce di vegetazione. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4368 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Santu Filighe |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età moderna |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

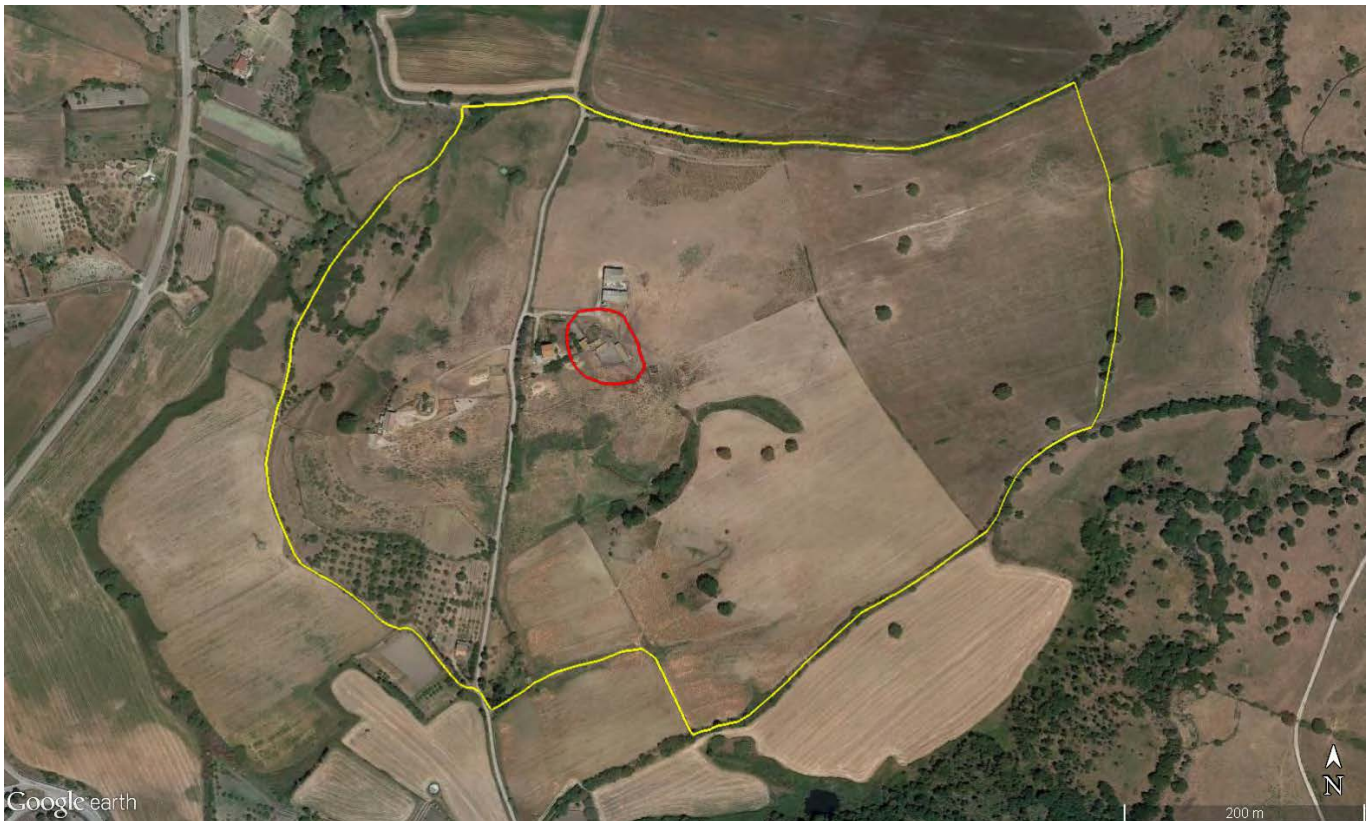
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro del monumento, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e dovranno essere eliminati gli elementi incongrui; gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Sono ammessi ed anzi auspicabili interventi di valorizzazione del bene, soprattutto la demolizione degli edifici esistenti, a cura o con la supervisione degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Dovranno essere eliminati gli elementi e manufatti incongrui dai fabbricati esistenti e non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene. Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali

sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4368**

Denominazione **Nuraghe Santu Filighe**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4368 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Nuraghe Santu Filighe |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe complesso con torre centrale scarsamente conservata (massimo di quattro filari) e rifascio/bastione sul lato meridionale, che doveva comprendere anche la torre semicircolare attualmente visibile a Est, di dimensioni minori rispetto al mastio centrale. Sopra il nuraghe sono rilevabili, oltre a corpi di fabbrica di costruzione recente, due muri perpendicolari di notevole spessore, costruiti con conci squadrate e legati con malta, che unitamente alla presenza di elementi architettonici sparsi (acquasantiere, stipiti) possono essere riferiti alla Chiesa di San Felice, ricordata anche dal toponimo. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2831**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.477.814 |
| Coordinata Y | 4.494.219 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 39 |

BP2832 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2832**

 Denominazione **Nuraghe S'Iscalea Chessa**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2832 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe S'Iscalea Chessa |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Il Nuraghe S'Iscalea Chessa è stato realizzato sullo stesso altopiano di origine vulcanica in cui si trova il Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine e il Nuraghe Traversa, appartenenti a un probabile sistema di torri nuragiche poste a presidio delle vallate circostanti. La macchia mediterranea che riveste i pendii continua nella parte più ristretta dell'altopiano in cui il Nuraghe è inserito. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4369 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe S'Iscalea Chessa |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

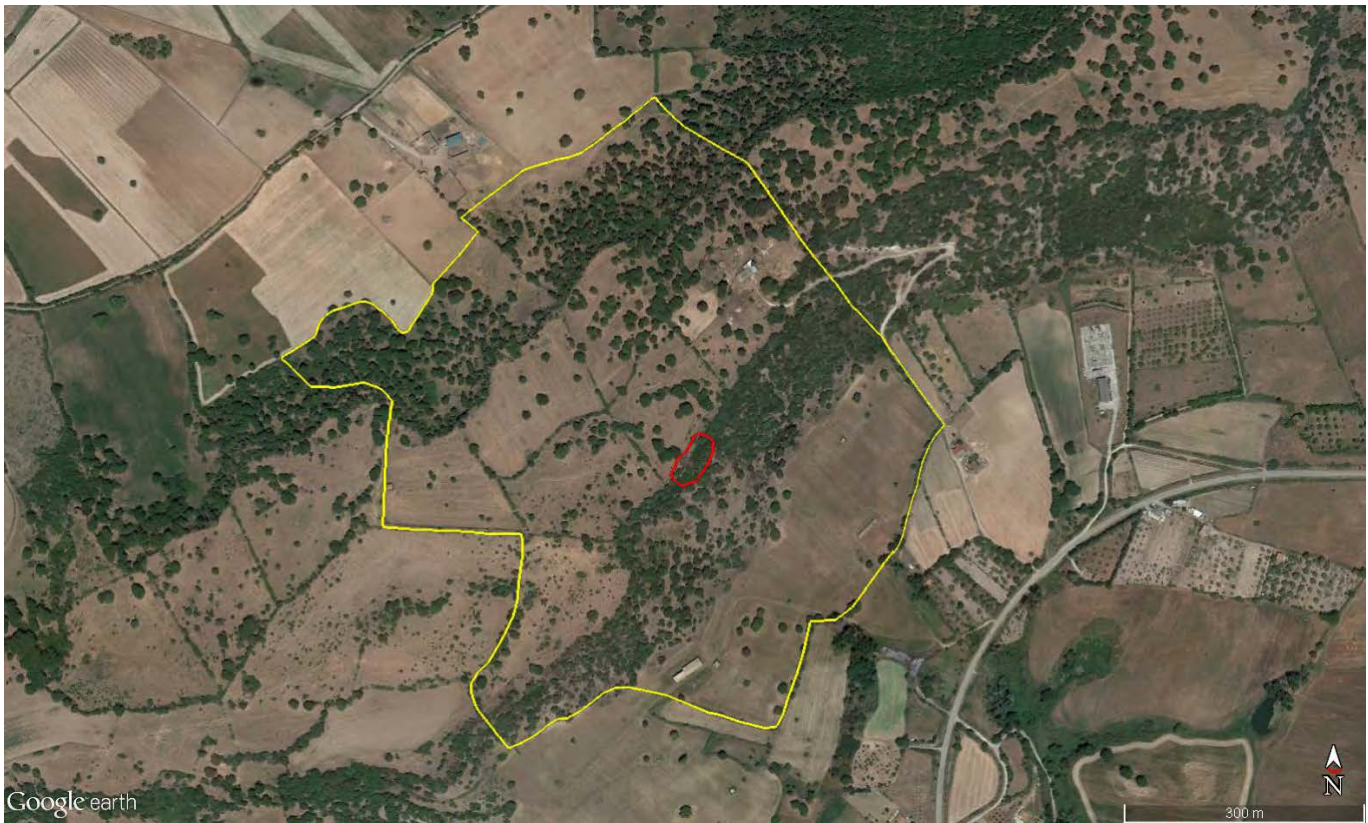
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4369**

Denominazione **Nuraghe S'Iscala Chessa**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4369 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe S'Iscala Chessa |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe semplice in cattivo stato di conservazione e poco leggibile a causa della vegetazione. Non è chiaro se si tratti di un monotorre semplice o di un protonuraghe. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2832**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.477.118 |
| Coordinata Y | 4.495.008 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 31-32 |

BP2833 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2833**Denominazione **Nuraghe Tranesu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2833 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Tranesu |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Lungo il versante meridionale del Paulu Pizzinnu si trovano i resti del Nuraghe Tranesu e di alcuni allineamenti, parzialmente occultati dalla vegetazione che riveste il pendio. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4370 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Tranesu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età del Bronzo |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.



Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.


Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4370**

Denominazione **Nuraghe Tranesu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4370 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |
| Foto d'insieme |  |

| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Tranesu |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe monotorre in stato di crollo e parzialmente occultato dalla vegetazione; conserva solo in parte, sul lato settentrionale, una discreta porzione di elevato. Dal lato Est si scorge un probabile allineamento con direzione Nord-Sud, costruito con doppio filare di blocchi basaltici di grande dimensione. Sul lato Sud-Est invece si intravede un breve allineamento semicircolare. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2833**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.988 |
| Coordinata Y | 4.494.732 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Motivazione cronologia assegnata DTM: | Cronologia generica del periodo nuragico. |
| Primo estremo temporale | Età del Bronzo |
| Secondo estremo temporale | Età del Bronzo |

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
|-----------------------|-----|



| | |
|---------------------|-----|
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



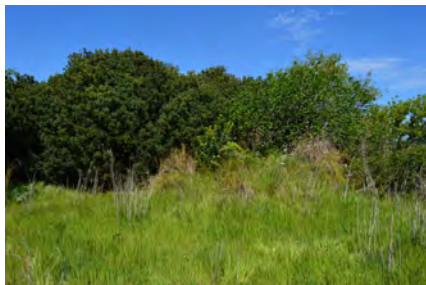
Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 35-36 |

BP2835 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

Codice Univoco **2835**

Denominazione **Nuraghe Sambisue**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

| | |
|---|---|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2835 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Sambisue |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | La sequenza di torri nuragiche che, con andamento Nord-Sud, presidiano la valle percorsa dal Rio Lasari, si chiude con il Nuraghe Sambisue, situato al confine con i Comuni di Florinas e Codrongianus. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da una sequenza di ampi campi coltivati quasi totalmente privi di vegetazione. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4367 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Sambisue |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età Romana |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4367**

Denominazione **Nuraghe Sambisue**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4367 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|---|
| Denominazione | Nuraghe Sambisue |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Nuraghe poco leggibile a causa del cattivo stato di conservazione (residuano uno/due filari) e della vegetazione. Parrebbe un monotorre con antemurale. A Est della torre dispersione di elementi litici, laterizi e ceramica nuragica e romana (grezze, anfore, sigillata italica, ceramica da cucina africana). |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2835**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.474.914 |
| Coordinata Y | 4.496.145 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 28 |

BP2836 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2836**

 Denominazione **Nuraghe Ponte Molino**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

| | |
|---|--|
| Tipo di scheda | BP |
| Codifica | 2836 |
| Riferimenti normativi | Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006 |
| Denominazione | Nuraghe Ponte Molino |
| Categorie di zone di interesse archeologico | 6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante; |
| Tipizzazione | Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali |
| Descrizione | Posizionato sul margine meridionale del "Piano S'Aspru", il Nuraghe complesso Ponte Molino presidia la vallata sottostante e i siti pluristratificati di Mesumundu e di Biddanoa. Il contesto paesaggistico di riferimento presenta sull'altipiano ampie zone adibite a pascolo e rada vegetazione arborea che diventa più fitta lungo il pendio del rilievo. Sono inoltre presenti alcuni fabbricati appartenenti ad un'azienda agricola. |

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|--------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | --- |

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data di notificazione | --- |

A3 - VALIDAZIONE

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di procedimento | --- |
| Estremi del documento | --- |
| Ulteriori riferimenti | --- |

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codice Univoco Repertorio | 4366 |
| Codice EP | --- |
| Denominazione | Nuraghe Ponte Molino |
| Tipologia | Nuraghe |
| Cronologia | Età del Bronzo - Età Romana |
| Elementi componenti associati | Non presenti |

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4366**

Denominazione **Nuraghe Ponte Molino**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

| | |
|------------------------|---|
| Tipo di scheda | BPR |
| Codifica da Repertorio | 4366 |
| Codice Univoco | --- |
| Riferimenti normativi | Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006 |

Foto d'insieme



| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Nuraghe Ponte Molino |
| Tipologia | Nuraghe |
| Categoria | |
| Descrizione | Si tratta di un nuraghe complesso in discreto stato di conservazione. Presenta una torre centrale ben conservata circondata da un bastione trilobato con ingresso occidentale, di cui sono ben leggibili le torri. E' possibile l'osservazione delle camere interne per i crolli sommitali. Pochi metri a Est del complesso sono leggibili le rasature murarie di un corpo di fabbrica rettangolare o ellittico. A Ovest del Nuraghe, sul ciglio dell'altopiano, è invece rilevabile un allineamento Est-Ovest di 25 metri di lunghezza. Intorno alle strutture si possono osservare frammenti di ceramica comune di epoca romana. |

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2836**

LOCALIZZAZIONE

| | |
|--------------|-----------|
| Codice ISTAT | 090068 |
| Provincia | 090 |
| Comune | Siligo |
| Località | |
| Coordinata X | 1.478.411 |
| Coordinata Y | 4.493.275 |

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

| | |
|-----------------------|-----|
| Tipo di provvedimento | --- |
| Estremi del Decreto | --- |
| Data notificazione | --- |

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

| | |
|----------|---|
| Titolo | Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55. |
| Autore | Alba- Elisabetta |
| Anno Ed. | 2003 |
| Volume | |
| Pagine | 44- 46 |



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

04-01-00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

04-01-31 - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio

Alla Società Energia Pulita italiana 7 S.r.l.
energiapulita7@pec.it
Regione Autonoma Sardegna Assessorato Difesa
Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Alla Provincia di Sassari Settore 5
protocollo@pec.provincia.sassari.it
Al comune di Siligo- settore Tecnico
protocollo@pec.comunesiligo.it
Al comune di Ploaghe- settore Tecnico
comunediploaghe@pec.comune.ploaghe.ss.it
Al comune di Codrongianos – Settore Tecnico
protocollo.codrongianos@legalmail.it

Oggetto: [ID: 9305] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. – Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) - Riscontro.

In riferimento alla nota trasmessa via pec dall'Assessorato Difesa Ambiente – Servizio Valutazioni Impatti e incidenze Ambientali n. 9357 del 22.03.23 ed acquisita al prot. N.12414 del 22.03. 2023, nel rappresentare che lo scrivente Servizio non ha competenza a rilasciare pareri tecnici nell'ambito delle procedure di VIA , si comunica sin da ora che per quanto riguarda gli eventuali attraversamenti del Demanio Idrico interessati dal progetto è necessario avere un titolo concessorio espresso e pertanto la Società richiedente dovrà, una volta conclusa positivamente la procedura predetta e ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto, presentare apposita istanza di rilascio di concessione demaniale con allegata documentazione tecnica come previsto dalla Det. N .2042 Prot. N. 22878 del 27.07.2020 della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze che si allega in copia.

Si resta in attesa di conoscere gli esiti della procedura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Il Direttore del Servizio
Ing. Giovanni Nicola Cossu

Dott.ssa Vanessa Maccioni (responsabile settore demanio)

Daniele CAMBA (funzionario istruttore)

Siglato da :

VANESSA MACCIONI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER MARCA DA BOLLO

(art.47 d.p.r. 28 Dicembre 2000, n. 445 – D.M. 10 Novembre 2011)

Il/La sottoscritt [] []
Nato a [] prov [] il []
Codice fiscale []

avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10.11.2011 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi

DICHIARA

| |
|---|
| che la marca da bollo n. [] apposta nello spazio sottostante sull'originale della presente dichiarazione è stata annullata |
| apporre qui la marca da bollo |

L'originale della presente dichiarazione è custodito dal sottoscritto (con impegno di metterlo a disposizione per eventuali controlli e verifiche ai sensi di legge) presso il seguente indirizzo:

Località [] Via [] n. []

Luogo e data []

Il dichiarante

[]

- L'annullamento del contrassegno, applicato nell'apposito spazio, dovrà avvenire tramite apposizione della data di presentazione della dichiarazione.
- La presente dichiarazione, deve essere inviata in modalità telematica.

MODELLO DI DOMANDA PER CONCESSIONE DEMANIALE REGIONALE

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale degli Enti locali e Finanze

Servizio demanio e patrimonio di

Indirizzo pec:

Oggetto: richiesta di concessione per l'uso di area appartenente al demanio regionale

Il/La sottoscritt

Nato a

prov

il

Codice fiscale

residente in

prov

via

1. Privato Cittadino; 2. Ditta/Società a scopo produttivo; 3. Ditta senza scopo di lucro;

(da compilare solo se si è barrata la casella 2.)

Rappresentate legale della Ditta/Società Nome o Rag. Sociale della ditta

Cod. Fisc. o P.IVA

con Residenza o sede Legale in Via

n°

C.A.F.

nel Comune di

Prov.

consapevole delle responsabilità penali connesse alla produzione di dichiarazioni mendaci o false, richiamate dall'art. 76 del D.lgs 28 dicembre 2000, n. 445, e delle conseguenze in termini di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

CHIEDE

Il rilascio della concessione demaniale per l'utilizzo di un'area demaniale della superficie di mq. _____

ubicate nel comune di

individuata catastalmente al

Foglio _____ particella _____

Foglio _____ particella _____

Foglio _____ particella _____

Il rilascio della concessione demaniale l'utilizzo dell'area demaniale è richiesta per *(barrare la casella di interesse)*:

- attraversamento con tubazioni sotterranee; attraversamento con cavi sotterranei;
- attraversamento con cavi aerei; attraversamento stradale; occupazione con impianto fisso;
- posizionamento cartelli, pali, strutture fisse; allacciamento a rete; uso agricolo;
- attraversamenti con ponti, passerelle, tombini e guadi; uso commerciale o industriale;
- altro tipo di intervento qui di seguito specificato:

| |
|------|
| |
| |
| |
| |

Allego alla presente, una copia della seguente documentazione, anche su supporto informatico:

- cartografia in scala 1:25.000 con indicata la zona inerente l'occupazione;
- stralcio della carta tecnica regionale in scala 1:10.000 comprendente un'area esterna almeno 500 metri intorno alla zona di utilizzo;
- stralcio della mappa catastale aggiornata con indicazione dei mappali interessati dai lavori e dalle opere da eseguire e dei confini demaniali nonché indicazione delle superfici demaniali da occupare;
- documentazione fotografica della zona interessata l'utilizzo;
- attestazione di imprenditore agricolo *(solo per il caso di concessione richiesta ad uso agricolo)*;
- certificazione del Comune attestante la zona territoriale omogenea in cui ricade l'area richiesta in concessione *(per gli usi non agricoli)*;
- elenco digitale con l'indicazione, per ciascuna particella, dell'intestazione catastale, qualità e superficie
- Relazione tecnica – descrittiva dettagliata con particolare riferimento allo stato di fatto dell'area demaniale oggetto di richiesta di concessione, nonché delle eventuali condizioni strutturali delle eventuali opere esistenti e dell'attività che si intende svolgere sull'area richiesta in concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R, la documentazione tecnica dovrà essere firmata da tecnici abilitati ed il sottoscritto si impegna a produrre, su richiesta del responsabile del procedimento, l'eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria ai fini dell'istruttoria.

Luogo e data

Il dichiarante

Le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

(da indicare solo se diverso dalla residenza)

Referente per i rapporti con l'Amministrazione concedente:

(da indicare nel caso di concessione richiesta da più soggetti)

DICHIARAZIONE REQUISITI SOGGETTIVI

(artt. 46, 47 e 76, D.P.R. n. 445/2000 e s.m.e i.)

Il/La sottoscritt[] []
Nato a [] prov [] il []
Codice fiscale []
residente in [] prov [] via []

1. Privato Cittadino; 2. Ditta/Società a scopo produttivo; 3. Ditta senza scopo di lucro;

(da compilare solo se si è barrata la casella 2.)

Rappresentate legale della Ditta/Società Nome o Rag. Sociale della ditta []
Cod. Fisc. o P.IVA []
con Residenza o sede Legale in Via [], n° [],
C.A.F. [] nel Comune di [] Prov. []

CONSAPEVOLE delle responsabilità penali previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in capo a chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dal D.P.R. n.445/2000

DICHIARA

- a) che la suddetta società/ditta è iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di [] R.E.A. [] n. []
sezione [], con n. di iscrizione [], data di iscrizione [], forma giuridica [];
- b) di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- c) di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'amministrazione concedente;
- d) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato di appartenenza e che l'Ufficio delle Entrate competente ha sede in

[redacted];

- e) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato di appartenenza;
- f) di essere in regola con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, ai sensi della Legge n. 266/2002 e di applicare il C.C.N.L. stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore:

[redacted]

ovvero di non avere lavoratori dipendenti

e di possedere le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

INPS: sede di [redacted] matricola n. [redacted]

INAIL: sede di [redacted] matricola n. [redacted]

ovvero di non possedere una posizione INAIL

- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68/1999, ovvero, **(g1)** che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a quindici, ovvero, **(g2)** che l'impresa, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori compreso tra 15 e 35 e non avendo proceduto, successivamente al 18.01.2000, ad assunzioni che abbiano incrementato l'organico, non è attualmente obbligata a presentare il prospetto informativo di cui all'art. 9 della L. n. 68/99. ;
- h) di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater c.p. e, in caso di ente, di non essere stato destinatario dell'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- i) di essere ottemperante agli obblighi derivanti dalle norme e prescrizioni dei contratti collettivi, dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori;
- j) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti in grado di impegnare la ditta verso terzi non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; oppure sentenza di condanna passata in giudicato per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18;
- k) di essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale richiesti per l'esercizio dell'attività che intende esercitare nell'area richiesta in concessione.
- l) che non è stato disposto nei propri confronti alcun provvedimento di annullamento, revoca di concessione o decadenza emessa dall'Amministrazione regionale;
- m) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione e di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 (codice delle leggi antimafia);

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante

Documentazione da allegare alla domanda:

- 1. Copia di un documento di riconoscimento della persona fisica /rappresentante legale che sottoscrive l'istanza*
- 2. dichiarazione requisiti soggettivi*
- 3. dichiarazione sostitutiva dell'imposta di bollo pari a € 16,00 (euro sedici/00).*



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardigna



Spett.le
Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
Via Roma 80, 09123 Cagliari (CA)
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e p.c.

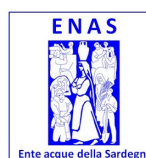
Servizio Gestione Nord
Sede

Oggetto: **[ID: 9305] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS).
Proponente: Energia Pulita Italiana 7 2 Srl
Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E)
(RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n.9357 del 22/03/2023)**

In riscontro alla nota di cui all'oggetto, registrata al protocollo Enas n. 4485 del 22/03/2023, si comunica che l'esame degli elaborati progettuali disponibili non ha evidenziato interferenze con le opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) gestito dall'Enas.

Distinti Saluti.

Il Direttore Generale
(art. 30 L.R. n. 31/1998)
Dott. Paolo Loddo



Paolo
Loddo
24.03.2023
09:17:38
GMT+01:00

SPC/SS/PC
SPC/SS/RC
SPC/AM

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

09-BA-12-46-AE-DA-9B-69-69-59-32-6A-49-44-D1-B9-29-99-4E-78

PAdES 1 di 1 del 24/03/2023 09:17:38

Soggetto: Paolo Loddo

S.N. Certificato: C6D7D2C3

Validità certificato dal 18/02/2022 01:12:20 al 28/12/2024 09:12:20

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-33 - Servizio del Genio civile di Sassari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). [ID: 9305] - Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Rif. cod. prat.: IVAR 2023-0399.

In riferimento alla nota 9357 del 22.03.2023, pervenuta in data 22.03.2023 protocollo n° 12573, si fa presente che, esaminati gli elaborati di progetto resi consultabili per mezzo dell'indirizzo telematico indicato, è risultato quanto segue.

Lo scrivente Servizio ha competenza al rilascio del necessario e preordinato permesso idraulico ex art. 93 R.D. 523/1904 relativamente alle opere interferenti con il reticolo idrografico regionale meglio individuato dallo strato informativo "elemento idrico" di riferimento per le finalità di applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI", come approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n°3 del 30.07.2015 e ss.mm.ii., da integrare con gli ulteriori elementi idrici eventualmente rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 e catastale.

Da una verifica cartografica è emerso che l'impianto in progetto interferisce in più punti col reticolo idrico su menzionato, dette interferenze, le quali sono riferite sia all'impianto tecnologico che alle opere di viabilità, cantieristica e perimetrazione, temporanea o permanente, con qualunque modalità previste, determinano la necessità di essere preventivamente valutate e autorizzate da questo Servizio, in qualità di autorità idraulica ai sensi dell'art. 93 di cui al R.D. 523/1904, a fronte di apposita e separata istanza corredata della documentazione progettuale che rappresenti e descriva la scelta progettuale operata per la risoluzione di ogni singola interferenza fluviale.

Si precisa fin d'ora che le scelte progettuali che dovranno essere operate al fine della risoluzione delle interferenze fluviali, dovranno essere orientate a mantenere inalterata la conformazione fisica dell'alveo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

naturale e indisturbata la corrivazione idraulica al suo interno, preferendo pertanto per le opere di connessione, quali cavidotti, la tipologia “subalveo NO DIG / TOC” (perforazione teleguidata orizzontale).

Le opere in progetto dovranno essere realizzate tenendo conto anche delle prescrizioni ex art. 96 lett. f) R. D. 523/1904, che per il caso prescrive una distanza dal piede degli argini non inferiore a 10 m, per le “fabbriche” il cui progetto è assimilato.

Per chiarezza e completezza si comunica che, la documentazione da allegare a corredo dell’istanza anzidetta, utile a questo Servizio per l’emissione del permesso idraulico di competenza, ex art. 93 R.D. 523 /1904, a titolo indicativo e non esaustivo, risulta elencata nel sito istituzionale della Regione Sardegna all’ indirizzo telematico: <http://sus.regione.sardegna.it/sus/searchprocedure/details/111>.

Viste le competenze di questo Servizio, ai fini della procedura in esame non sono emerse criticità che impedirebbero la costruzione dell’impianto in oggetto, previa acquisizione del permesso idraulico anzidetto, di competenza dello scrivente Servizio.

Questo Servizio rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento: Antonio Massimo Serra – e-mail: am_serra@regione.sardegna.it – tel. 079/2088336.

Il Direttore del Servizio

Ing. Giovanni Spanedda

(Firmato digitalmente)

A.M. Serra/Istr. Tec.

Ing. G.Tolu/Resp.Sett.OO.II.e.Ass.Idrogeol.

Siglato da :

GIOVANNI TOLU



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-31 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna
Settentrionale Nord-Ovest
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Stazione forestale di Ploaghe
e p.c. Stazione forestale di Thiesi

Oggetto: [ID: 9305] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Con riferimento alla richiesta in oggetto pervenuta dalla Direzione Generale dell'Ambiente acquisita da questo ufficio con prot. n. 20510 del 24/03/2023, si comunica che l'intervento proposto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23, pertanto non sono necessari pareri o provvedimenti amministrativi di questo Servizio.

Al fine di proteggere l'impianto da incendi di vegetazione e al fine di prevenire pericoli di incendio boschivo provocabili dallo stesso agrivoltaico, si ritiene necessario realizzare delle fasce parafuoco di larghezza pari a 10 m lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto, in analogia a quanto previsto dalle Prescrizioni regionali AIB per fabbricati rurali e depositi di materiale infiammabile.

Nel caso in cui i lavori dovessero essere eseguiti nel periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", dovranno essere rispettate le vigenti Prescrizioni Regionali Antincendi in materia di utilizzo di attrezzi ed apparecchiature in grado di produrre scintille.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Al Servizio Tutela del Paesaggio che legge per conoscenza si comunica che a seguito di accertamenti in merito alla sussistenza di aree boscate nei lotti interessati dal progetto dell'impianto agrivoltaico in oggetto non sono state rilevate aree assimilabili a bosco.

Si fa presente che per l'abbattimento di piante di sughera è necessaria l'autorizzazione/parere di questo Servizio nei riguardi L.R. 4/94 e per questo motivo (qualora si ritenga opportuno l'abbattimento delle stesse), è necessario un elaborato riportante il numero di piante con descrizione fotografica, indicando le misure che verranno adottate per compensare il taglio.

Il presente parere è valido nei soli riguardi della tutela idrogeologico e forestale, sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore del Servizio
(L.R. 31/98 Art. 30 comma 4)
Dott. Giovanni Tesei

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA

Protocollo N.

Sassari,

Risposta a n. del

07100 SASSARI - Via Rolando, 12
Telefoni (079) 234534 - 231124 -

Fax 230167

Codice Fiscale N. 80000030900

RAS ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE
Via Roma, 80
09123 - CAGLIARI

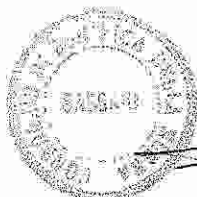
pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO:

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Contributi istruttori.

Con riferimento alla nota RAS AOO 05-01-00 Prot. uscita n. 9357 del 22.03.2023, Prot. interno 3533 del 23.03.2023 esaminati gli atti d'ufficio si comunica che, da quanto rilevabile dai documenti consultati, le opere in progetto ricadono in terreni ubicati al di fuori del comprensorio irriguo, non comprendono strutture o attrezzature del Consorzio e, pertanto, non sono in contrasto con gli investimenti e i programmi consortili.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE DI AREA
TECNICO AGRARIA
(Ing. Francesco Paolo Naccari)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Direzione Generale dell'ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9305] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Si riscontra con la presente l'istanza di cui all'oggetto, acquisita al prot. 3066 del 20.03.2023 della Direzione generale ADIS, relativa al progetto in argomento.

L'intervento ricade nel Comune di Siligo (SS), e consiste nella realizzazione di un impianto agrivoltaico avente potenza di 30 MW denominato "Lazzareddu" e della opere di connessione alla RTN nei comuni di Codrongianus e Ploaghe (SS).

Dall'inquadramento dell'impianto di progetto rispetto alle perimetrazioni della pericolosità idrogeologica PAI vigente non si rilevano sovrapposizioni e interferenze con gli elementi idrici del reticolo idrografico ufficiale PAI.

Si rileva l'interferenza dell'elettrodotto di connessione con alcune aste del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI ivi incluso quello desumibile dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25VS edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 quali: Fiume 129645 e 090026 Fiume 85472.

Tali interferenze risultano correttamente descritte negli elaborati di progetto,

Si ricorda che in fase di progettazione successiva le aree effettive di pericolosità idrogeologica Hg3 e Hi4 dovranno essere sgombre da pannelli e da eventuali opere accessorie quali recinzioni, manufatti fuori terra o interrati a servizio dell'impianto.

Allo stato attuale e per quanto di competenza della scrivente Direzione generale ADIS, nell'esprimere una generale condivisione delle finalità del progetto, si comunica che non si ravvisano particolari motivi ostativi alla prosecuzione del presente iter di VIA.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Il Direttore generale

Ing. Antonio Sanna

Siglato da :

VALERIA FOIS

MARCO MELIS



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

> ASS.TO DIFESA DELL'AMBIENTE
Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

E, p.c.: Servizio Tutela del Paesaggio
Sardegna settentrionale Nord Ovest
SEDE
PEC

**Oggetto: [ID: 9305] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS).
Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. – Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione parere.**

In riscontro alla nota prot. n. 9357 del 22.03.2023, acquisita agli atti di questo Servizio col n. prot. 14615 del 23.03.2023, con la quale sono stati richiesti i contributi istruttori relativi al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il progetto riguarda la proposta di realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, della potenza di picco di 30,00 MWp in località "Lazzareddu" ricadente nell'agro del Comune di Siligo, con un'estensione complessiva di 50,37 ettari. Il parco fotovoltaico, mediante trasformatori appositi BT/AT, sarà connesso alla stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150kV di Codrongianos, su apposita sezione di futura realizzazione esercita a 36kV. Pertanto, i Comuni interessati dai lavori sono solo Siligo e Codrongianos (*elab.ti PDT04 e PDR08*).

Il cavidotto a 36kV di collegamento avrà una lunghezza totale di circa 7,55 km, e si appoggerà totalmente alla viabilità esistente locale, statale (SS 131) e provinciale (SP 68).

Le aree interessate dall'impianto agrivoltaico e dalle opere connesse ricadono interamente all'esterno del PPR – Primo ambito omogeneo.

Dal punto di vista urbanistico, i Comuni interessati dal progetto risultano dotati dei seguenti strumenti di pianificazione generale:

- Comune di Siligo: è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 04.11.2004, pubblicato sul BURAS n. 31 del 08.02.2005, cui sono state apportate diverse varianti, tra cui quella approvata dal C.C. n. 37 del 26.11.2013, e pubblicata sul BURAS n. 54 del 01/12/2016 che ha riguardato, in particolare, la tutela specifica dei monumenti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

naturali del Monte Ruju e Monte Pelau; l'area interessata dal campo agrivoltaico in oggetto, ricade in zona E agricola, sottozona E2b, e risulta nelle vicinanze dei beni 'Nuraghe Truviu' e del sito pluristratificato di 'Sant'Ortolu';

- Comune di Codrongianos: Piano Urbanistico Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 15/02/2001, pubblicato sul BURAS n. 14 del 27/04/2001; l'area interessata è costituita dalla Stazione esistente di Terna, ubicata in zona D, sottozona D2 (*Attività industriali, artigianali e produttive*);

Fatte queste premesse, dal punto di vista urbanistico l'intervento, per quanto concerne le aree interessate dall'installazione del campo agrivoltaico nella zona E di Siligo, seppure non conforme, in quanto non previsto negli strumenti urbanistici comunali, è compatibile con la destinazione di zona, stante il combinato disposto del comma 7 dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 e del punto 15.3 dell'Allegato al D.M. 10.09.2010, contenente le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Inoltre, le opere relative al parco agrivoltaico, stante alle verifiche della Società Proponente (*elab. IAT09 e IAT15*), non risulterebbero ubicate in aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da FER, così come individuate, allo stato attuale, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.59/90 del 27.11.2020, tra le quali ricadono, come noto, le fasce di tutela di larghezza pari a 100 m dalle aree, edifici e manufatti con valenza storico culturale (art. 49 delle NTA del PPR).

In ordine a quest'ultimo aspetto, tuttavia, si segnala che il Comune di Siligo, d'intesa con la Regione Sardegna ed il Ministero della Cultura, ha concluso il procedimento di copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" (verbale del 14.07.2021 n. prot. 10608).

Per quello che interessa il presente progetto, si segnala che il campo agrivoltaico interferisce con le zone di tutela condizionata dei beni 'Nuraghe Truviu' (cod. BURAS 2819), e del sito pluristratificato di 'Sant'Ortolu' (cod. BURAS 2825), beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett a) delle NTA del PPR individuati nel suddetto Repertorio e, pertanto, si ritiene necessario che il progetto venga rimodulato per adeguarlo alla disciplina di tutela così come condivisa nell'attività di copianificazione suddetta¹.

¹ **"Zona di Tutela condizionata"**

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari - Tel +39 070 6064351

2/3

eell.urb.pianificazione@regione.sardegna.it - PEC: eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

www.regione.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

Tale criticità è stata segnalata anche dal Comune di Siligo nel parere reso in data 16.03.2023, rinvenuto tra la documentazione scaricabile dal portale del M.A.S.E riguardante il progetto in esame.

Per quanto concerne l'acquisizione della disponibilità delle aree da parte della Società, si ritiene utile ricordare che, qualora dovesse essere attivata una procedura espropriativa - e/o di asservimento - prevista dal DPR n. 327/2001, dovrà essere anche apportata la conseguente variante urbanistica necessaria ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, che, nel caso specifico, è da ascrivere alla tipologia delle varianti automatiche secondo quanto previsto dall'Art. 12, comma 3, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. La relativa verifica di coerenza della variante, rispetto alle norme e agli atti di governo del territorio sovraordinati, sarà espressa da questa Direzione nell'ambito della conferenza di servizi convocata in sede di Autorizzazione Unica, così come specificato al paragrafo 3.4 dell'Atto di indirizzo della L.R. 1/2019 allegato alla Delibera di G.R. 5/48 del 29/01/2019.

Per quanto riguarda, infine, la realizzazione della connessione alla RTN di Terna presso la SE esistente, non ci sono particolari rilievi, posto che la Società intende operare direttamente all'interno dell'area classificata zona D, sottozona D2 del PUC di Codrongianos, già destinata ad attività industriali, artigianali e produttive, (*TAV_E20_Connessione_Rete_RTN_Particolari*).

Per qualsiasi chiarimento si prega di contattare la responsabile di Settore, Ing. Silvia Lallai, al numero 0706067408, email: slallai@regione.sardegna.it o il funzionario istruttore Ing. Giacomo Laconi tel. 070 6064180, e-mail: gilaconi@regione.sardegna.it.

Il Direttore del Servizio

Ing. Alessandro Pusceddu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005)

Resp. Settore: Ing. Silvia Lallai
Funz. Istrutt.: Ing. Giacomo Laconi

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari – Tel +39 070 6064351

3/3

eell.urb.pianificazione@regione.sardegna.it - PEC: eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

www.regione.sardegna.it



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 9305] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS). Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. – Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Osservazioni.

In riferimento alla nota prot. n.9357 del 22.03.2023 (prot. Ass.to Trasporti n. 7679 del 22.03.2023), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La società Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. ha presentato il progetto relativo alla realizzazione di un parco agrivoltaico, denominato "Siligo", da realizzarsi su di un area agricola in agro del comune di Siligo (SS) in località "Lazzareddu" e delle relative opere di connessione alla Rete elettrica di trasmissione nazionale RTN che oltre al suddetto comune interesseranno i comuni di Codrongianos e Ploaghe (SS). A Sud-Est dell'area di impianto è presente il centro abitato del Comune di Siligo, che dista circa 2,5 km, mentre a Sud, ad una distanza di circa 2,0 km, è presente il centro abitato del Comune di Banari. La superficie occupata dalle strutture fotovoltaiche sarà pari a circa 13,95 ha rispetto ad una superficie complessiva disponibile di 50,37 ha.

Il numero di moduli installati sarà pari a 52.640. Il progetto prevede che l'impianto venga collegato mediante cavidotto interrato alla Stazione Elettrica SE di trasformazione della RTN di Codrongianos, da



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

inserire sulle esistenti linee RTN denominate "Codrongianos-Fiumesanto Carbo" e "Ittiri – Codrongianos". Il collegamento avrà una lunghezza totale di circa 7,5 km.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito, l'area è raggiungibile percorrendo le strade poderali connesse alla S.S. 131. La viabilità interna sarà principalmente perimetrale, sviluppandosi lungo tutto il perimetro dell'impianto, con alcuni attraversamenti interni per una lunghezza totale di 9,5 km.

Nello Studio d'impatto Ambientale sono riportate le analisi del proponente in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate al suo interno siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. In particolare è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27 novembre 2008. E' imminente la presentazione in Giunta del nuovo PRT, la cui redazione risulta completata. A tal proposito si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PRT, in quanto non modifica gli scenari di assetto futuro del sistema dei trasporti.

Nello Studio d'impatto Ambientale è stato inoltre preso in esame l'impatto che la realizzazione del progetto potrebbe avere sul traffico veicolare. In base a quanto riportato dal proponente, *"relativamente alla fase di messa in opera dell'impianto, si prevede un incremento del traffico dei mezzi pesanti che trasporteranno gli elementi modulari e compositivi dello stesso con intensità di traffico valutabile in circa 5-7 mezzi giornalieri, per un periodo limitato a qualche settimana. Il resto del traffico consisterà nel movimento di autoveicoli, utilizzati dal personale che a vario titolo sarà impiegato nella fase di installazione. In fase di esercizio l'entità del traffico è stata valutata tale da non apportare disturbi consistenti nella viabilità ordinaria della zona anche perché trattasi di un'area agricola coltivata, già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti"*.

Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo dei moduli fotovoltaici e delle strutture di sostegno, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento porto – sito e non risultano essere stati fatti studi e considerazioni riguardanti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Con riguardo alle interferenze dell'impianto sulla navigazione aerea, si rappresenta che, secondo la Circolare ENAC - Protocollo del 25/02/2010 0013259/DIRGEN/DG - per le strutture come quella in argomento che *"possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento per i piloti, è richiesta l'istruttoria e l'autorizzazione dell'ENAC quando risultino ubicate a una distanza inferiore a 6 Km dall'ARP (Airport Reference Point – dato rilevabile dall'AIP-Italia) dal più vicino aeroporto e, nel caso specifico di impianti fotovoltaici, abbiano una superficie uguale o superiore a 500 mq, ovvero, per iniziative edilizie che comportino più edifici su singoli lotti, quando la somma delle singole installazioni sia uguale o superiore a 500 mq ed il rapporto tra la superficie coperta dalle pannellature ed il lotto di terreno interessato dall'edificazione non sia inferiore ad un terzo "*. Nel caso specifico la distanza dal più vicino aeroporto, quello di Alghero-Fertilia, risulta essere di circa 35 km.

Si evidenzia, inoltre, che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione del parco sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, si ritiene opportuno che si tenga conto delle osservazioni sopra riportate in relazione agli impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività del porto stesso.

**Il Direttore del Servizio
Ing. Pierandrea Deiana**

Settore Pianificazione strategica / Dott.ssa Claudia Boi

Settore Pianificazione strategica / Resp. Ing. Nicola Pusceddu

Siglato da :

NICOLA PUSCEDDU



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

04-01-00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

04-01-31 - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio

-R.A.S-ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE- DIREZIONE GENERALE DELL'
AMBIENTE
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp denominato "Siligo" in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS).
Proponente: Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. - **Autorità Competente:** Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - **Autorità Competente:** Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). **Richiesta di contributi istruttori**

Si fa seguito alla nota prot.9357 del 22.03.2023, in allegato alla presente, con la quale, in riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, si invitano i soggetti interessati a voler comunicare, per quanto di competenza le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento. Con la presente si chiede cortesemente l'invio del Piano particellare di esproprio delle ditte interessate dalle attività del progetto.

Cordiali saluti

**Il Direttore del Servizio
Ing. Giovanni Nicola Cossu**

Il Responsabile del Settore Dott.sa Carla Sassu

Il funzionario istruttore: ing. Michele Pinducciu

Siglato da :

CARLA SASSU